



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
ANNO 2024

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 18 MARZO 2024

COMUNE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MARZO 2024

Presidente STUCCHI. Buonasera a tutti. Facciamo l'appello, così cominciamo. Benvenuti.

Segretaria GANERI. Buonasera. Procediamo con l'appello.

Presidente STUCCHI. Possiamo iniziare il Consiglio. Abbiamo la maggioranza dei presenti.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Cedo la parola subito alla Sindaca per delle brevi comunicazioni, prego.

Sindaco SCACCABAROZZI. Buonasera. Due comunicazioni. La prima riguarda la giornata di oggi, per la quale poi chiederò un minuto di silenzio. Oggi è la quarta giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus, è una giornata che è stata istituita con una legge del 2021, esattamente il 17 marzo 2021. A Gorgonzola, come viene ripetuto quando ricordiamo questa giornata, sono stati settantaquattro i gorgonzolesi, accertati ovviamente, come vittime di Covid; in Italia le persone sono state 188 mila. Credo che tutti ci ricordiamo i camion nella zona di Bergamo e ancora oggi sono state immagini che si sono riviste, quindi vi chiedo un minuto di silenzio per ricordare tutte le persone che purtroppo in quel periodo hanno perso la vita e l'hanno persa purtroppo non accompagnati dalla vicinanza dei loro familiari.

Ma in questa giornata vorrei anche ricordare tutte le persone, in primis tutto il personale sanitario che in quei giorni terribili si è speso per la cura e l'assistenza delle persone malate, soprattutto all'inizio quando nessuno sapeva di che cosa stavamo parlando. Quindi vi chiedo un minuto di silenzio.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

Grazie. La seconda comunicazione che vorrei darvi riguarda le notizie che sono uscite relativamente all'impianto, alla proposta o alla richiesta di fare un impianto di biometano sul nostro territorio nella parte di Gorgonzola, che è compresa nel parco agricolo sud Milano. Vero è che A2a abbia avuto un incontro con i contadini della zona, per capire quanti fossero interessati a convogliare i liquami in questo eventuale impianto, ma è altresì vero che non c'è niente di definitivo, ma soprattutto non c'è nemmeno la richiesta al Parco, a Città metropolitana piuttosto che a Regione, di nemmeno un'istanza, una richiesta, la proposta di un progetto. Questo ve lo dico con sicurezza, perché ormai da più di un mese faccio parte di un gruppo, siamo praticamente quattordici Sindaci più un rappresentante di Città metropolitana e un rappresentante della Regione, sui sessanta Comuni che compongono il Parco agricolo sud Milano e con questi altri colleghi stiamo preparando lo statuto del nuovo ente Parco agricolo sud Milano. Sapete che il Parco era prima di competenza della Città metropolitana, con una legge dell'anno scorso regione Lombardia ha assunto in capo a se stessa la gestione del Parco, quindi il Parco diventa un ente pubblico; finora il Parco era dotato di un regolamento, adesso dobbiamo fare lo statuto e quindi con questi colleghi stiamo lavorando, ci troviamo praticamente tutte le settimane in Regione per redigere il nuovo statuto del Parco, e questa cosa mi dà ovviamente l'opportunità di contattare in prima persona chi il Parco lo vive tutti i giorni e chi ha ruoli nel Parco. A questo tavolo siede la vicepresidente del Parco agricolo, ho contattati anche con il presidente, che non siede al tavolo, ma comunque è perennemente aggiornato, c'è l'assessore Comazzi di regione Lombardia, c'è il dottor Porcaro, il segretario di Città metropolitana, e a loro ho chiesto espressamente se A2a si fosse fatta viva in questo periodo, per chiedere un'autorizzazione, per chiedere informazioni, se avessero depositato una proposta, un progetto, qualcosa; e la risposta è unanime: non è stato presentato niente, né al Parco, né in Regione, né in Città metropolitana.

Quindi sicuramente stanno facendo un'indagine per capire, A2a sta facendo un'indagine per capire cosa potrebbe convogliare, quanto potrebbe convogliare in questo impianto, ma, quando vanno dicendo che hanno avuto l'okay del Parco, non è assolutamente vero. Ci tenevo a precisarlo, perché questa notizia ovviamente ha mosso un po' le preoccupazioni dei cittadini gorgonzolesi e anche dei cittadini di Melzo, poi ovviamente a chi me lo ha chiesto l'ho già detto, però ci tenevo a precisarlo, perché le cose stanno così.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Gli altri capigruppo hanno delle comunicazioni da fare? Sennò possiamo procedere.

Punto n. 2: INTERPELLANZA – LA FINE DEI LAVORI IN VIALE KENNEDY E SUL PASSAGGIO PEDONALE TRA VIA DON GNOCCHI E VIALE KENNEDY.

Presidente STUCCHI. Se non abbiamo comunicazioni dei capigruppo possiamo andare avanti. Abbiamo la prima interpellanza. La presenta il consigliere Iannotta e risponde l'assessore Ornago. Prego, consigliere.

Consigliere IANNOTTA. Grazie, Presidente. Una piccolissima premessa. Tengo a precisare che l'interpellanza è datata 8 febbraio, trattandosi di lavori attualmente in corso, la cosa vada precisata.

Interpellanza sulla fine dei lavori in viale Kennedy e sul passaggio pedonale tra via don Gnocchi e viale Kennedy. Il sottoscritto, consigliere comunale della lista Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale, considerato che da alcuni mesi sono in corso dei lavori di rifacimento degli attraversamenti pedonali di viale Kennedy, detta via è stata oggetto di molti interventi di rifacimento certamente non risolutivi della viabilità, con conseguenti, importanti e reiterati disagi e pericoli per gli utenti; visto che ad oggi l'intera via John Fitzgerald Kennedy è ancora area di cantiere e l'immissione su piazza Europa, con la svolta in via Arduino Ratti risulta angusta, con scarsissima visibilità, e costringe i pedoni ad invadere la sede stradale; che l'immissione in viale Kennedy per le auto provenienti da via don Carlo Gnocchi risulta poco agevole per la scarsa visibilità e per la presenza di un palese angolo cieco, interpella il Sindaco e l'assessore da lui delegato per materia, per sapere quando e se è prevista la fine del cantiere e se i lavori prevedono una nuova asfaltatura; se viale Kennedy sarà interessata dal limite di velocità dei trenta chilometri orari; se nella realizzazione dell'attraversamento pedonale tra via don Carlo Gnocchi e via Kennedy si è tenuto conto delle previsioni del codice della strada e, nello specifico, dello spazio utile all'arresto dei veicoli provenienti da via don Carlo Gnocchi e che devono dare precedenza ai pedoni, anche in considerazione del fatto che gli automobilisti, come agevolmente si può verificare dall'allegato 1, che è una foto che vi abbiamo inviato, hanno visibilità dei pedoni che attraversano dal lato Poste, ma hanno difficoltà ad intercettare tempestivamente, se non quando già hanno invaso la sede stradale, i pedoni provenienti dai porticati di viale Kennedy, percezione di angolo cieco che si acuisce con i mezzi di lunghezza superiore ai cinque metri.

Assessore ORNAGO. Buonasera a tutti. Rispondo a questa interpellanza dicendo che in effetti sui lavori di piazza Europa ci sono state diverse richieste di chiarimenti, richieste di informazioni e notizie, perché è uno dei lavori che forse è stato un po' sottovalutato nella sua interezza, nel senso che non è stato un lavoro che ha dato dei risultati immediati, è un lavoro che ha richiesto cinque fasi, perché è stato un lavoro delicato, anche un po' di dettaglio. Nel senso che questo schema, questi lavori che riguardano la piazza sono inseriti in una delle schede del Peba, quindi dell'eliminazione delle barriere architettoniche, ma chiaramente andando ad agire su una piazza così importante, tra l'altro, per Gorgonzola, perché è anche una piazza che accoglie tutti coloro che utilizzano i mezzi pubblici, che sia la stazione della metropolitana ma anche il trasporto pubblico locale e delle Autoguidovie, chiaramente non poteva essere soltanto un intervento che riguardava l'eliminazione delle barriere architettoniche, ma è stato un intervento un pochino più complesso e molto di dettaglio, quindi chiaramente ha richiesto parecchio tempo.

Tra l'altro, si è colta l'occasione anche per rendere la piazza più fruibile anche dai cittadini e dai pedoni, in quanto sono state meglio delineate le carreggiate di utilizzo dei mezzi veicolari e si è creato anche un cordolo per fare in modo che fosse più facile per i ciclisti, diciamo per coloro che vanno in bicicletta raggiungere il bicipark, che è effettivamente di rilevanza all'interno della piazza. E naturalmente si sono anche ricavate delle zone verdi, proprio perché comunque è una piazza che si prestava anche a questo tipo di lavori. Quindi, effettivamente, è stato un lavoro piuttosto complesso. Però diciamo che ha interessato anche un discorso di strade, quindi giustamente le domande riguardano quello.

Intanto i lavori si sono un po' protratti, perché hanno avuto, oltre ad essere stati effettivamente impegnativi, hanno avuto un arresto nel mese di dicembre e gennaio, perché, quando ci sono queste temperature un po' più rigide, alcuni lavori non si possono fare. Questo ha riguardato anche lo skate park per esempio e i

lavori di rifinitura abbiamo dovuto interromperli proprio per il motivo climatico, riconducibili al clima. Però diciamo che i lavori sono previsti, il termine lavori è previsto a breve. Tra l'altro, per rispondere al punto 1, il progetto approvato prevede tra tutti i vari interventi sia l'asfaltatura dell'incrocio tra viale Kennedy e piazza Europa, che anche il rifacimento del manto stradale di una porzione di via Roma. Quindi sicuramente poi, quando verranno tolti gli impedimenti, chiaramente il lavoro sarà finito anche nei dintorni di piazza Europa. Poi, come sapete, questi lavori sono anche intervenuti su viale Kennedy, infatti il terzo punto riguarda proprio quello.

Sempre sui viale Kennedy è interessante questa domanda sul limite di velocità di trenta chilometri orari, perché, come sapete, in questi giorni abbiamo dato avvio al procedimento di aggiornamento del Piano generale del traffico urbano, che sicuramente mi sento di dire, anche se non sono così certa che questa cosa interessi viale Kennedy, introdurrà delle modifiche all'interno della nostra viabilità cittadina e certamente si va nell'ordine della sicurezza e della restituzione della città ai cittadini. Quindi anche il traffico veicolare dovrà essere regolamentato, e un modo per regolamentare il traffico veicolare e rendere sicure le strade, soprattutto del centro e quelle più frequentate dai pedoni, è proprio quello di introdurre il limite dei trenta chilometri orari. Quindi diciamo che non è certo, perché stiamo lavorando con degli esperti, ma è possibile e probabile.

Mentre invece per quello che riguarda l'attraversamento di viale Kennedy, certamente è stato rispettato il codice della strada, sono stati fatti tutti i rilievi anche delle distanze che adesso non sto a dirvi e a raccontarvi, ma in più, tra la curva e l'attraversamento pedonale, che tra l'altro è rialzato, quindi è in sicurezza, ed è anche illuminato proprio rendere visibile questo tipo di attraversamento riservato ai pedoni, c'è anche la linea di arresto con il segnale di fermarsi e dare precedenza. Quindi sono state prese tutte le accortezze affinché questo attraversamento fosse il più possibile sicuro e che desse la percezione di sicurezza.

Ne approfitto velocemente, credo di avere ancora un attimo di tempo, per dire che la piazza e anche viale Kennedy sono state interessate soprattutto dall'eliminazione delle barriere architettoniche, che sono fatte con del materiale molto particolare e anche costoso, ed è stato realizzato questo progetto dell'architetto Perico, che è l'architetto, che è anche direttore dei lavori, che ha proprio realizzato il nostro Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, che è un piano molto elaborato. L'architetto Perico era intervenuto anche in un Consiglio comunale aperto, proprio per raccontarci questo tipo di intervento. Inoltre, in questi giorni un ipovedente, un cittadino di Milano ha chiesto di poter fare un sopralluogo e di poter sperimentare gli interventi in piazza Europa, ed è uscito sia con il direttore dei lavori, quindi l'architetto Perico, che con i nostri operatori degli uffici, quindi con l'ingegnere Montiroso e con i suoi collaboratori. Quindi questa per noi è stata un'esperienza molto importante, perché vuol dire che le persone interessate da questo tipo di interventi sono interessate anche a quello che succede a Gorgonzola e ci danno un feedback molto positivo.

Credo di aver risposto alle domande, però sono disponibile.

Presidente STUCCHI. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Assessore, intanto grazie della sua risposta. L'interpellanza nasce effettivamente da richieste reiterate da parte di molti cittadini, che obiettivamente lei stessa ha ammesso erano esausti dal prolungarsi di questi lavori. Non mi ha risposto su qual è la previsione della fine del cantiere, che era una delle domande che più i cittadini ci pongono.

Relativamente all'asfaltatura approfitto per chiederle, inoltre, se è prevista anche quella del piazzale antistante il civico 18, e temiamo che tra le zone asfaltate e quelle non asfaltate possano formarsi delle conche, che alle prime piogge diventino dei laghi.

Relativamente all'incrocio via don Gnocchi e viale Kennedy non metto in dubbio che sia stato rispettato il codice della strada, mi chiedo se poteva essere un pochino più prudente spostarlo un pochettino più a monte obiettivamente, però non mettere anche in discussione la cosa.

Quindi, per le cose che ho puntualizzato, devo dire che la sua risposta non mi soddisfa al 100 per cento. Grazie, comunque.

Punto n. 3: INTERPELLANZA – LA DISTRIBUZIONE DEI SACCHETTI GIALLI IN POLIETILENE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL MULTIPACK.

Presidente STUCCHI. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Presenta l'interpellanza il consigliere Santacroce, risponderà l'assessore Villa Alberto. Prego, consigliere.

Consigliere SANTACROCE. Grazie, Presidente. Considerato che il polietilene è tra le materie plastiche più usate per la produzione di oggetti di uso comune; l'inquinamento da plastica è diventato uno dei temi ambientali più pressanti da risolvere e che il consumo di materie prime, insieme ai costi di produzione degli oggetti in plastica, contribuiscono essi stessi all'inquinamento; quanto proposto dalla presente interpellanza è a costo zero per i contribuenti e per l'Amministrazione comunale, la proposta ha solo lo scopo di rendere efficace ed efficiente la distribuzione dei sacchetti in polietilene, gialli, per la raccolta del multipack ad uso domestico, evitando che la gran parte di queste dotazioni non vengano correttamente conferite alle ditte di pulizia negli stabili e che, di conseguenza, queste ultime siano poi costrette ad acquistarne di nuovi aumentando gli sprechi e l'inquinamento, per garantire il corretto smaltimento dei rifiuti; la distribuzione dei sacchetti gialli in polietilene per la raccolta del multipack uso domestico viene erogata ad ogni singola famiglia in base ai componenti del nucleo familiare insieme agli altri tipi di sacchetti per la raccolta differenziata, indistintamente che il nucleo familiare abiti in unità monofamiliare che in condominio.

Interpella il Sindaco e l'assessore da lui delegato per la materia, per sapere se fosse possibile distribuire i sacchetti gialli in polietilene per la raccolta del multipack uso domestico per le sole famiglie che vivono in condominio, cosa peraltro che può essere individuata facilmente dal numero civico di residenza dei nuclei familiari, consegnando il totale dei sacchetti in dotazione al condominio, a un suo delegato consigliere di condominio o all'amministratore.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego.

Assessore VILLA A. Grazie, Presidente. Il problema che ha posto il consigliere Santacroce è un problema che era già attenzionato dall'amministrazione. La questione non è così di facile soluzione, in quanto abbiamo delle forme di condominio molto diverse nel comune di Gorgonzola, e addirittura ci sono dei condomini che non fanno gestire dall'amministratore del condominio e quindi da un'azienda specializzata i rifiuti, cioè la raccolta dei rifiuti, in modo particolare del multipack: non viene conferito nell'azienda specializzata, ma viene conferita nei punti di raccolta direttamente da ogni singolo cittadino. Quindi non sarebbe una regola valida per tutti i condomini, ma bisognerebbe discriminare sul territorio tutti quei condomini che hanno questa esigenza. Molto probabilmente con il sistema che avevamo l'anno scorso, quindi della distribuzione massiva, questa cosa sarebbe stata quasi impossibile.

Come sapete, abbiamo incominciato a Gorgonzola un nuovo sistema di distribuzione dei sacchetti che non dura le solite due o tre settimane, ma che dura tutto l'anno, quindi probabilmente nell'implementazione di questo servizio sarà possibile valutare questa nuova esigenza che sta nascendo sul territorio.

Credo che sia necessario, però, che sia il condominio che si attivi attraverso una delibera a comunicare al Comune la sua esigenza in modo che il Comune possa in questo modo organizzarsi per dare una risposta. Fare un regolamento massivo che organizzi tutti i condomini di Gorgonzola nelle varie forme, diventa veramente complesso. In futuro avremo sicuramente all'interno del Comune delle persone che potranno gestire queste situazioni con serenità e tranquillità.

Tenete presente che ad oggi a Gorgonzola, in questi primi dieci giorni in cui si è aperto il servizio di conferimento dei sacchetti, si sono già presentate 1.345 persone, perché c'era l'abitudine di questa distribuzione massiva. Invece è proprio volontà dell'amministrazione dare questo servizio della distribuzione lungo l'arco dell'anno, quindi fino agli ultimi mesi inoltrati. Molto probabilmente nella riorganizzazione dell'anno prossimo

possiamo prendere come suggerimento implementare questo nuovo servizio, che comunque, ripeto, non è di facile attuazione, proprio perché i condomini sono organizzati nelle forme più diverse sul nostro territorio.

Presidente STUCCHI. Prego, consigliere.

Consigliere SANTACROCE. Innanzitutto mi complimento con l'assessore Villa per il nuovo look, anche se non le ha giovato molto sulla risposta.

Relativamente alla distribuzione dei sacchetti per condominio, quindi, se ho capito bene, è possibile che facciate una pubblicità a livello di Comune, che dal prossimo anno, se un condominio vuole ricevere in blocco i sacchetti, lo può fare. Quindi, se voi fate una pubblicazione sul sito, il primo condominio che farà questa richiesta penso sarà il mio.

Se vogliamo prenderci questo impegno per il prossimo anno, io sarò sicuramente uno che ti fa arrivare la richiesta. Però c'è bisogno che tu faccia una pubblicità a livello comunale, nel senso che sul sito istituzionale si diano degli avvisi, per cui è possibile fare questa cosa, perché, ti ripeto, al di là dei costi per il condominio, è lo spreco, perché comunque i sacchetti voi li date in dotazione, ma nessuno o ti garantisco pochissime persone conferiscono questi sacchetti alle ditte, che poi nella maggior parte dei condomini di Gorgonzola si occupano delle pulizie. Quindi che usano questi sacchetti, che peraltro sono enormi. Per cui, lasciami dire, anche chi non utilizza questi sacchetti a livello condominiale, come dicevi tu, deve tenere questo pattume in casa almeno un mese per riempire un sacco di quelli, perché è di dimensioni grandi, non è il sacchetto dell'umido, tanto per capirci.

Quindi, se è possibile fare questa cosa, io sono molto contento, quindi ci prendiamo questo impegno, voi fate la comunicazione e io per il prossimo anno vi protocollo la richiesta del mio condominio.

Presidente STUCCHI. L'assessore dice che è stato male interpretato.

Consigliere SANTACROCE. Avevo capito male, scusami. Allora spiegati meglio.

Assessore VILLA A. Ho detto che prima di pubblicizzare questo servizio avremmo dovuto fare tutte le verifiche del caso, perché le forme con cui i condomini si sono organizzati, sono diverse. Quindi secondo me dovrebbe essere il contrario. Dovrebbe essere il condominio con una delibera a chiedere questo servizio al Comune, in modo tale che il Comune si possa attivare. È veramente difficile pensare di pubblicizzare un servizio, che probabilmente a Gorgonzola usufruirebbero sei o sette condomini, non di più. Perché queste sono le segnalazioni che ho io. Quindi bisognerebbe un attimino ragionare.

Presidente STUCCHI. Non facciamo dibattito. Abbiamo convinzioni diverse su questa cosa, tra l'assessore e il consigliere direi. Vedremo quale sarà l'evolversi. Bisogna vigilare su quello che farà l'assessore, se non è d'accordo, consigliere, dovrà riprendere... già vigila.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – I PARCHEGGI DISPONIBILI NELLE VICINANZE DEL MERCATO DEL LUNEDÌ.

Presidente STUCCHI. Le lascio direttamente la parola, perché la prossima interpellanza è sua. Le risponde l'assessore Ornago. Prego.

Consigliere SANTACROCE. Considerato che con determina n. 1061, del 3 novembre 2022, la riorganizzazione del mercato settimanale, applicata in maniera sperimentale durante il Covid, è stata trasformata in definitiva e i posteggi del settore alimentare sono posizionati in largo degli Alpini e le altre categorie merceologiche trovano posto in via don Gnocchi e lungo le due carreggiate di via Kennedy; l'occupazione da parte dei posteggi del settore alimentare in largo degli Alpini ha eliminato totalmente la fruibilità al pubblico di più di novanta posti auto con strisce bianche, non a pagamento, che corrispondono alla maggior parte dei parcheggi non a pagamento nelle immediate vicinanze del mercato e di gran lunga quelli più vicini come posizione; la maggior parte dei fruitori del mercato settimanale del lunedì sono persone anziane, con difficoltà motorie e che per questo motivo si recano al mercato in auto.

Visto che molti utenti del mercato, tra cui tanti anziani, hanno manifestato in più occasioni forti perplessità su questa disposizione definitiva dei posteggi del settore alimentare in largo Alpini, lamentando il fatto che non ci siano sufficienti parcheggi non a pagamento nelle vicinanze del mercato del lunedì, interpella il Sindaco e l'assessore da lui delegato, per sapere cosa intende fare l'Amministrazione comunale per garantire a tutti gli utenti, in particolare alle persone anziane che si recano al mercato del lunedì un adeguato numero di posti auto non a pagamento nelle immediate vicinanze del mercato; se non sia utile valutare che gli stalli a pagamento di piazzale De Gasperi, per la mattina del lunedì dalle 9 alle 15, diventino gratuiti e con frazioni a tempo, garantendo così un minimo di posti auto disponibili.

Presidente STUCCHI. Prego, assessore.

Assessore ORNAGO. Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il consigliere, perché effettivamente ha messo in risalto un problema che esiste e su cui stiamo lavorando. È un problema che esiste non soltanto in quell'area è durante la zona del mercato. Andando in giro un po' per la città, nei diversi quartieri sempre per questo discorso che stiamo facendo, quindi stiamo un po' aggiornando e rivedendo i documenti programmatici che riguardano la città, ci siamo resi conto che le auto occupano tantissimi spazi un po' in tutte le vie e in tutti i quartieri, quindi diventa veramente un problema serio quello di regolamentarli e di efficientarli, perché significa che comunque qualche parcheggio che si toglie deve essere poi ricavato da qualche altra parte, se vogliamo rispettare lo spazio in questo momento occupato dalle macchine e che probabilmente è necessario mantenere, mi viene da dire. Anche se poi in alcune circostanze, come in questa, varrebbe la pena approfondire un po' l'entità del problema, nel senso che quando sono stati spostati i posteggi che riguardano le bancarelle che vendono alimentari, che sono rimasti anche dopo il Covid, questo spostamento ha generato invece, dal nostro punto di vista, quella che è stata la percezione, ma anche il feedback ricevuto dai cittadini, un gradimento positivo, perché comunque chi voleva recarsi al mercato solo per fare degli acquisti che riguardano gli alimenti, e ce ne sono molti effettivamente che scelgono di rivolgersi a questo tipo di mercato, di commercio, possono trovare lì tutto quello che serve.

In più, sapete che quell'area è interessata anche, e lo stiamo vedendo in questi giorni in cui ci stiamo proprio mettendo la testa sia noi amministratori che con gli uffici, per capire quali possono essere gli interventi da effettuare in questo periodo, quella zona è interessata sia ad un discorso di bagni chimici per poter garantire anche una certa comodità per chi gira al mercato, che anche per l'acqua, proprio per rendere più facile anche il commercio degli alimenti.

Sarebbe interessante sapere dal consigliere questi "molti utenti" quanti sono, perché così si potrebbe effettivamente capire anche quanti tipi di posteggi poter riservare, perché andare ad incidere sui parcheggi a

pagamento diventa piuttosto complicato, perché voi sapete che lì c'è una convenzione e non è facile tornare indietro o comunque avere una negoziazione in questo senso.

Ci sono dei parcheggi comunque in quella zona che si potrebbero riservare, però sarebbe interessante capire quante sono queste persone. Io in questo momento non ho l'ordine di grandezza, però certamente sarà un tema che attenzioneremo con il nuovo Pgtu. Mi dispiace ripetermi, però quello è un po' il nostro faro su cui stiamo ragionando e stiamo dando i dati agli esperti perché ci aiutino.

Consigliere STUCCHI. Mi intrometto nel passaggio di parola, mi è venuto in mente ad esempio le persone che hanno problemi di disabilità e di mobilità che ad esempio, se si fa un ragionamento in questo senso, sarebbe interessante nel momento in cui qualcuno ha problemi a muoversi, a spostarsi magari in quel senso, potrebbe essere una maggiore priorità sulla priorità. Mi è venuto in mente adesso ascoltando.

Presidente STUCCHI. Le ho rubato la parola, scusi, consigliere.

Consigliere SANTACROCE. Grazie, assessore. Però, ripeto, io posso anche dirle quante persone hanno manifestato il problema nei miei riguardi, nel senso mi hanno fermato, eccetera; io le posso dire tranquillamente che siamo sull'ordine di sei o sette famiglie che sono venute a dirmi questa cosa. Però, se lei si facesse una passeggiata al mercato del lunedì, non so quanti di voi ci vanno, io ci vado tutti i lunedì nella parte alimentare, perché sono interessato da quella parte, per cui io non ho nulla in contrario nel fatto che ci sia una divisione fra l'alimentare e il non alimentare. Io sono interessato a quello, vado lì, altri vanno da altre parti. Quindi il mio problema non era il fatto che sia stata differenziata questa cosa, ma il fatto che occupando quel parcheggio sono stati tolti più di novanta posti auto bianchi ed è stato aperto il viale delle Rimembranze dalle 6 alle 15, dando disponibilità di diciotto auto. Questa mattina le ho viste tutte. Alle otto di mattina i posteggi erano tutti occupati. Questa mattina non c'era, ma negli altri lunedì c'era un bel camion che lavora al mercato, che occupa anche qui pochi stalli che ci sono.

Quindi quello che le volevo dire io, assessore, è che se quei posti auto sono aperti dalle 6 alle 15, senza un orario, cioè senza frazione oraria, significa che nessuna delle persone che hanno poca mobilità o degli anziani, ma anche delle donne, perché io le assicuro che parcheggio sempre vicino alla Coop, però le dico che, quando riporto indietro le buste degli alimentari per quel percorso, non è facile neanche per me che ancora me la cavo. Si immagini lei delle persone anziane. E, comunque, tra i banchi del mercato è un lamento, perché continuano a lasciare dicendo passo dopo perché è pesante. Ovviamente per poter trovare un posteggio tutti si devono spostare vicino alla Coop o in viale Kennedy, e non è facile perché quei pochi posteggi che ci sono vengono occupati la sera prima o alle sei di mattina, e gli anziani non vanno né la sera prima né alle sei di mattina. Quindi, se riusciamo ad assegnare qualche posteggio a frazione oraria, già risolviamo un attimo il problema. Le assicuro comunque che a me lo hanno fatto presente sei o sette famiglie di persone che vanno al mercato.

Punto n. 5: INTERPELLANZA – DOTAZIONI CONSIGLIERI COMUNALI.

Presidente STUCCHI. Le rilascio la parola, consigliere, perché anche l'interpellanza al punto 5 è presentata dal consigliere Santacroce e le risponde l'assessore Gioia. Prego.

Consigliere SANTACROCE. Grazie. Considerato che il consigliere comunale che partecipa ad una seduta del Consiglio comunale o ad una commissione consiliare è un pubblico ufficiale, in quanto esercita una funzione amministrativa propria degli organi previsti dal Tuel, alla stregua di un assessore o un dipendente comunale; il consigliere comunale svolge l'attività di indirizzo e controllo politico-amministrativo quando partecipa alle sedute del Consiglio comunale e alle commissioni consiliari contribuendo alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte dell'Amministrazione comunale; Anci Lombardia chiarisce in alcune note che la commissione per l'accesso istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ha più volte riconosciuto la possibilità per i consiglieri comunali di avere accesso diretto al sistema informatico interno, anche contabile, e al protocollo informatico dell'ente attraverso l'uso di password di servizio, e ciò proprio al fine di evitare che le continue richieste di accesso si trasformino in un aggravio dell'ordinaria attività amministrativa dell'ente locale.

Visto che in più occasioni, durante le sedute delle commissioni consiliari, sia il presidente della commissione sia tutti i membri della commissione sono stati costretti ad aspettare all'aperto, poiché sprovvisti di badge per accedere fisicamente alla sede comunale, l'arrivo di un dipendente comunale o di un assessore che sono muniti di badge; durante le sedute del Consiglio comunale, pur essendoci una rete wifi nella sala consiliare connessa a internet, i consiglieri comunali non possono accedere alla stessa perché sprovviste di account e che per poter accedere agli atti dei punti all'ordine del giorno della seduta devono usare mezzi propri, telefonini, per la connessione a internet; il protocollo informatico dell'ente non permette dal sito internet di accedere a documenti che non si trovano nel periodo di pubblicazione, dovendo così fare richieste di accesso agli atti con aggravio del lavoro dei dipendenti comunali, interpella il Sindaco e l'assessore da lui delegato in materia per sapere come mai i consiglieri comunali non sono dotate di un badge di servizio per accedere alla sede comunale, di un account per accedere alla rete wifi della sala consiliare, di un account per accedere al protocollo informatico dell'ente, di un account di posta istituzionale `comune@comune.gorgonzola.mi.it`, per espletare al meglio le proprie funzioni.

Presidente STUCCHI. Assessore, prego.

Assessore GIOIA. Premessa generale. Alcune delle richieste del "come mai" saranno poi oggetto di un regolamento o di integrazione comunque del regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, che è già nostra intenzione riprendere per una serie di aspetti, che sicuramente andranno migliorati e aggiungeremo anche questa integrazione che riguarda la dotazione dei consiglieri comunali, che non è prevista o comunque, se è prevista, non è completa. Questa come premessa.

La risposta risponde alla domanda come mai, visto che è stata posta in questi termini. Quindi come mai i consiglieri comunali non sono dotati di un badge di servizio, molto semplicemente perché la sala consiliare comunque è sempre stata aperta in tempo utile per l'inizio del Consiglio comunale e, qualora dovesse comunque capitare in futuro di dover rimanere fuori al freddo, i consiglieri comunali sono stati dotati della chiave di accesso all'atrio dell'ingresso nel vecchio municipio, qualora dovessero trovare un riparo. Per il resto il badge non è stato consegnato a tutti i consiglieri comunali, perché trovano comunque la sala aperta e non riteniamo di dotare i consiglieri comunali del badge per accedere alla sala.

Rispetto all'account per accedere alla rete wifi, anche qua mi risulta che siano stati dotati tutti i consiglieri comunali della password di accesso alla rete che è libera, come succede negli alberghi; e quindi, qualora anche qua ci fossero delle difficoltà, gli uffici, le persone di supporto alla riunione del Consiglio comunale possono

venire in soccorso per abilitarvi il telefonino per accedere, attraverso la rete wifi libera, dalla sala del Consiglio comunale.

Rispetto all'account, lascio per ultimo il discorso del protocollo, perché è una questione questa assai più delicata, per la quale magari poi chiedo anche un intervento tipo da giurista da parte del segretario comunale, rispetto all'account per la posta elettronica pensavamo, vi proponiamo di avere poi un account per ciascun capogruppo, non per ciascun consigliere, ma ciascun capogruppo sarà dotato dell'account postaelettronica@comune.gorgonzola.mi.it. Il tempo da dare agli uffici per organizzare questa cosa.

Rispetto al protocollo informatico, senza voler navigare all'interno della giurisprudenza, perché purtroppo, dico purtroppo, perché nel mio mestiere spesso mi sono trovata in questa situazione, la giurisprudenza si espone nel dare poi dei suggerimenti e delle indicazioni, ma lascia sempre in capo alle amministrazioni comunali la facoltà di decidere e soprattutto di regolamentare le possibilità in questo caso di accedere, stiamo parlando dell'accesso al protocollo informatico.

Leggo solo un paio di frasi che ho trovato corrispondenti al nostro pensiero rispetto a come mai non è stato dato l'accesso al protocollo informatico, e vi dico già che anche questo necessiterà di essere regolamentato, e l'intenzione è quella di non dare questo accesso indiscriminato al registro di protocollo informatico. In capo al consigliere comunale si configura un diritto soggettivo pubblico funzionalizzato, quale espressione del principio democratico dell'autonomia locale e della rappresentanza esponenziale della collettività. Leggo dalla giurisprudenza, non sono mie parole. Tale diritto di accesso, pertanto, non può essere interpretato quale pretesa indiscriminata, e generalizzata, a ottenere qualsiasi atto dell'amministrazione, giacché tale diritto è pur sempre finalizzato all'espletamento del mandato che costituisce, nel contempo, il presupposto legittimante l'accesso e il fattore che ne limita la portata. Se si deve sicuramente salutare con favore la progressiva smaterializzazione dell'agire pubblico, va anche evidenziato che l'ampia e potenzialmente illimitata accessibilità delle informazioni digitali può rivelarsi un'arma a doppio taglio, se solo pensiamo ai possibili effetti in termini di violazione della riservatezza. Questo era il Consiglio di Stato.

Lo stesso Consiglio di Stato, sezione V, con sentenza 11 marzo 2021, n. 2089, ha precisato che il diritto di accesso del consigliere comunale è sottoposto alla regola del ragionevole bilanciamento propria dei rapporti fra diritti fondamentali. L'alto consesso ha evidenziato che l'estensione del diritto di accesso del consigliere comunale non implica che lo stesso deve sempre e comunque esercitarsi con pregiudizio di altri interessi riconosciuti dall'ordinamento, meritevoli di tutela. Detta situazione consentirebbe oltretutto ai consiglieri di accedere alla generalità indiscriminata dei documenti in mancanza di apposita istanza, un monitoraggio assoluto e permanente sull'attività degli uffici tale da violare la ratio dell'istituto, che eccederebbe strutturalmente la sua funzione conoscitiva, eccedendo dal perimetro delle prerogative attribuite ai consiglieri. Diciamo che questo che ho letto ci trova concordi e pertanto nelle condizioni di fare quella scelta che vi ho anticipato.

Detto questo, vorrei comunque rassicurare che gli uffici hanno piena consapevolezza di avere anche tra l'altro questa competenza, pertanto qualunque atto di accesso, mi auguro sia sempre stato così e sarà sempre così, troverà risposta nei tempi e nei modi stabiliti poi dal regolamento del Consiglio comunale.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore.

Segretaria GANERI. Ha detto già tutto. In realtà, la mia precisazione in merito è quella di considerare l'accesso da parte dei consiglieri non del tutto illimitato, come ha ben precisato la consigliera, in virtù del fatto che trattasi comunque di un accesso che non deve andare a creare un pregiudizio in ordine ad altri diritti soggettivi, che sono considerati meritevoli da parte dell'ordinamento giuridico.

In ogni caso, è necessario sempre un regolamento che ad oggi manca, che non è stato adottato e comunque sarebbe possibile soltanto nella misura in cui si può accedere solo ai dati di sintesi, mai al contenuto integrale del documento, per il quale invece è richiesta un'istanza specifica di accesso come regolamentato. È chiaro che poi c'è un bilanciamento di interessi, per cui anche in quel caso deve essere garantito un livello di

sicurezza tale durante la trasmissione dei dati, perché c'è tutto un discorso di privacy, che chiaramente da remoto necessita una sorta di tutela maggiore.

Per il resto rientra nella discrezionalità della pubblica amministrazione e quindi la parte politica se poi adottare o meno il regolamento.

Presidente STUCCHI. Grazie per la precisazione, dottoressa. Prego, consigliere Santacroce.

Consigliere SANTACROCE. Ringrazio sia l'assessore che ovviamente il segretario. Evidentemente mi sono spiegato male io nei quesiti, oppure si è voluta dare una interpretazione che è legittima, tutto quello che si vuole. Io chiedevo di accedere ai documenti di sintesi, cosa che non è possibile, dal protocollo informatico dell'ente in questo momento. Si può accedere solamente ai documenti in fase di pubblicazione.

Le faccio un esempio. Il comune di Bussero, vicino a noi, dà la possibilità di accedere agli atti di sintesi anche nel periodo in cui non sono pubblicati. Un altro Comune vicino a noi, il comune di Pessano con Bornago, attua la stessa cosa, Cassina de' Pecchi attua la stessa cosa. Per carità, probabilmente hanno una visione diversa. Non ci sono problemi. Io dicevo questo, perché ogni volta che ho bisogno di un accesso agli atti, aspetto trenta giorni per avere una risposta, ovviamente sovraccaricando gli uffici.

Poi, se vogliamo parlare, per me è una cavolata dare l'email solo ai capigruppo, poi la volete dare? Dategliela. Non è un problema. Io non ho l'account per utilizzare il wifi, lo chiedo una volta e mi è stato detto non è possibile. Quindi, se qualcuno mi può fornire la password, molto volentieri la utilizzo.

Per quanto riguarda poi il discorso del badge, anche questa è una scelta di vedere solo davanti e non a lato. Quando l'amministrazione è stata Baldi, i consiglieri comunali di maggioranza e minoranza avevano il badge. Costa 0,50 euro un badge, un secondo per abilitarlo, viene tracciato l'accesso, così come viene tracciata l'uscita dal Comune, è più sicuro che uno che apre con le chiavi e poi si infila nell'ufficio comunale. Poi io parlavo anche delle sedute delle commissioni, dove spesso e volentieri con il consigliere Bolchini ci siamo trovati ad aspettare dolcemente.

Comunque, è una vostra visione? Ne prendo atto. Non è un problema.

Segretaria GANERI. Il mio intervento in merito è solo sotto un profilo di carattere giuridico e tecnico, e non chiaramente politico, ci mancherebbe, quindi io ho fatto solo una precisazione che è corretto fare nella misura in cui c'è un discorso di bilanciamento degli interessi dei diritti soggettivi e della privacy, nel momento in cui dovessero poi decidere, la parte politica o quel che sia, di attivare un protocollo informatico da remoto in termini di accesso. Io mi soffermo e mi limito solo sotto un profilo di carattere giuridico, niente di più.

Poi altri Comuni, io da questo punto di vista tendo a non guardare tanto gli altri Comuni, perché non sempre, mi conceda la battuta, ognuno cerca di garantire sotto il profilo di legittimità l'operato dell'azione amministrativa, io garantisco quella al momento del comune di Gorgonzola, non sono solita guardare gli altri, perché spesso e volentieri ognuno opera in modo differente.

Consigliere SANTACROCE. Un flash. Non capisco a livello di privacy, nel senso, quando si connette un dipendente comunale da remoto facendo il telelavoro, ha un account, ha un identificatore d'accesso e fa una funzione; se l'ufficio mi dà un documento e io vado fuori e faccio così con quel documento, anche lì sto violando la privacy. Io sono tenuto a rispettare la privacy.

Segretaria GANERI. Il discorso è diverso, perché le posizioni sono diverse. Un conto è esercitare il diritto di accesso in qualità di consigliere e un conto l'utilizzo della documentazione da parte del funzionario dell'ente, sul quale ricadrebbe eventualmente una responsabilità differente. Sono responsabilità diverse a seconda di chi esercita quel tipo di diritto o, comunque, abbiamo ruoli completamente diversi.

Il livello di sicurezza che deve essere garantito in termini di trasmissione della documentazione, ecco perché la giurisprudenza in merito fa una precisazione molto chiara dicendo, volendo potete accedere, i consiglieri, in virtù del fatto che il testo unico degli enti locali riconosce il diritto di accesso ampio, ma non illimitato, anche lì si apre un mondo, perché è comunque legato all'esercizio delle proprie funzioni. Deve essere comunque utile all'espletamento del proprio mandato. È chiaro che, se mancano questi presupposti, già viene meno l'esercizio di tale diritto di accedere a quella documentazione.

Il livello di sicurezza che deve essere garantito è fondamentale, perché altrimenti si violano una serie di disposizioni che sappiamo benissimo negli ultimi anni la sensibilità in merito al bilanciamento di tali interessi, con regolamenti delle direttive europee e quant'altro. Quindi è un po' differente, tant'è che, laddove si dovesse decidere di agire in tal senso, ma solo i dati di sintesi. Perché i dati di sintesi? Proprio perché avete a vostra disposizione altri strumenti giuridici, con i quali poter esercitare l'accesso agli atti, ovvero un accesso con una richiesta specifica, perché bisogna controllare in che termini viene utilizzato quel documento, altrimenti c'è una responsabilità da parte di chi consente quell'accesso, perché c'è il limite dell'espletamento del mandato. Attenzione, perché poi si va un po' oltre.

Io ho fatto una precisazione di carattere giuridico, assolutamente esula da parte mia qualsiasi intervento di altro genere. Lo dico anche del vostro interesse, in generale.

Presidente STUCCHI. Ringrazio anche la segretaria per le precisazioni. Le opinioni politiche sono differenti. Era per dare una chiusura un attimo a quello che sta diventando un po' un dibattito.

Punto n. 6: AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2024/2026 EX ART. 37, DEL DLGS N. 36 DEL 31.03.2023.

Presidente STUCCHI. Abbiamo esaurito le interpellanze, possiamo quindi passare al prossimo punto, che è il punto 6 dell'ordine del giorno. Contrariamente a quello che succede di solito sui punti di bilancio, essendo una variazione che interessa particolarmente la sua area, lascio la parola all'assessore Basile, che presenta la variazione. Prego.

Assessore BASILE. Grazie. Una prima precisazione, che però è importante per poi andare ad approvare l'intero documento. C'è un errore nella delibera che viene presentata, in quanto sostanzialmente, adesso vi racconto il contenuto e poi andiamo invece sulla questione tecnica, questa variazione aveva tre ragioni: l'unire per quanto riguarda la gestione dei servizi educativi e scolastici il lotto 1 e il lotto 2. Questa era la prima. Questa nasceva sostanzialmente dal fatto che siamo riusciti ad ottenere un accordo con una delle scuole, che prima non sosteneva le pulizie per il pre e post scuola; ottenuto questo accordo, abbiamo unito i due lotti. Questo per una semplice ragione, nel senso che ci permette di dare continuità educativa. Gli educatori e le educatrici che faranno il prescuola saranno molto probabilmente anche quelle, o potrebbero essere, perlomeno, quelle che svolgeranno le attività educative. E questo è fondamentale per due ragioni. Uno per la tenuta e il tentativo di costruire intorno a questi spazi dei progetti educativi; la seconda invece è legata anche alla possibilità di reperire personale, nel senso riuscire a costruire dei pacchetti più ampi facilita anche le lavoratrici e i lavoratori. Ovviamente questo è stato possibile nel momento in cui la scuola si è dichiarata d'accordo nello svolgere le pulizie, sennò avremmo dovuto seguire i due lotti.

La seconda questione, invece, che si è posta era legata al lotto 1 e al lotto 2 dei nostri asili nido, nel senso Cascinello Bianchi è già un asilo gestito attraverso una gara d'appalto, ne abbiamo parlato in una commissione consiliare a inizio del mandato, mentre il Peter Pan ancora no, però l'idea è che venga esternalizzato. Da questo punto di vista abbiamo fatto un po' di riflessioni e anche in questa situazione l'idea è stata di non utilizzare il sistema dei lotti, che avrebbe potuto creare la problematica e la complessità forse, più che problematica, di avere due enti gestori differenti, invece di lavorare con una gara unica.

La terza variazione che trovate nel "risulta necessario inserire", è sostanzialmente legata all'affidamento del centro ricreativo estivo per il 2024, quindi l'anno corrente. Se siete riusciti a leggere le tabelle, che sappiamo essere molto piccole, però di fatto vengono prodotte da un sistema di regione Lombardia, trovate le gare corrette, che adesso cercherò di leggervi. Affidamento asilo nido comunale Cascinello Bianchi e Peter Pan, triennio 2024/2027; concessione centro diurno disabili e dei servizi accessori. Infatti l'errore sta proprio qua, nel senso che viene cancellato dalla delibera, ma non è cancellato. Il terzo punto è l'affidamento dei servizi educativi all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e servizi di conciliazione famiglia/lavoro, pre e post scuola, come vedete sono stati messi insieme; e infine trovate l'affidamento del centro ricreativo estivo diurno. Come potete vedere, nei primi tre casi la programmazione è triennale, mentre nel quarto caso la programmazione è invece del primo anno. Questo per presentare la situazione.

Questo a che cosa ci porta? A modificare la delibera togliendo l'ultimo punto, sostanzialmente dal paragrafo delle eliminazioni, aggiungendo invece nel paragrafo che riguarda gli inserimenti anche l'affidamento al centro diurno disabili e dei servizi accessori. Sopra va tolto il centro estivo, che era affidato per tre anni.

Presidente STUCCHI. Quindi, in sostanza, c'era un errore di trascrizione della delibera che verrà modificato subito, domani mattina in fase di verbalizzazione. Ha bisogno di aggiungere altro, assessore? No. Possiamo quindi iniziare a prenotare gli interventi per il dibattito. Prego, consigliere Iannotta.

Consigliere IANNOTTA. Io vorrei fare una preghiera e chiedere un paio di chiarimenti relativamente al punto 6. Intanto, in amore della chiarezza, cercare di mandare degli allegati che siano un pochino più leggibili. Poi

apprendo ora che è colpa di regione Lombardia. Però voi siete i tramiti, quindi fate in modo che i documenti possano essere effettivamente interpretabili.

A tal proposito ci sono delle cose che non mi sono chiare. Ad un certo punto non è indicata l'unità di misura. Voi parlate di quarantotto, non so se vi riferite a mesi, suppongo di sì. Un punto in cui parlate di "abbiamo un aumento importante del canone per l'affidamento dei servizi di accertamento e riscossione del canone unico e canone mercati della gestione dei...", anche lì non è leggibile. Sono difficili da capire obiettivamente, si passa da 51.000 a 76.500. L'altro punto su cui chiedo una spiegazione è la ristorazione scolastica, che ha un aumento del canone, nel periodo 2025/2028, dove si parte da 450.000 euro per il primo anno a 1.031.000 euro per il secondo e 1.748.000 euro a seguire, vorrei qualche chiarimento in merito, oltre alla preghiera che i documenti possano essere interpretabili, per poi aprire una discussione che possa essere informata. Questo per amore di trasparenza.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere.

Assessore BASILE. Hai ragione, non che è colpa di regione Lombardia, però è sostanzialmente la scheda dell'osservatorio che si produce così, perché è molto lunga e negli allegati dobbiamo inserire sostanzialmente il documento ufficiale. La cosa che abbiamo chiesto, tra l'altro, oggi è proprio quella di inserire anche, a corredo, un documento più leggibile, perché adesso anch'io ho in mano, adesso la Sindaca ha il documento, però anch'io ho in mano questo...

(Interventi fuori microfono)

In realtà, in questo caso stiamo variando, per cui le variazioni sono contenute qua. Questo lo dico, noi oggi stiamo approvando l'aggiornamento che riguarda i punti specificati che ho letto.

Per quanto riguarda la ristorazione scolastica, sono legate credo alla parzialità dell'anno, quindi non riguarda tutto l'anno, ma riguarda solo la parte finale da settembre a dicembre, quindi stiamo parlando di annualità, perché pesa su quell'anno solare ma solo in parte. È chiaro? Mentre negli anni successivi sui dodici mesi.

Consigliere IANNOTTA. Dicevo che le differenze non mi sembrano così minime per essere giustificabili con il periodo. Secondo me, ci deve essere qualche altra spiegazione.

Assessore BASILE. Non sono preparato su questo punto, perché era la variazione, però adesso facendo due conti, se sostanzialmente su tre mesi sono 450.000 euro, se lo proiettiamo per nove, le cifre sono quelle, tornano. Facciamo un pro capite mensile, sono 114.000, per cui tornano.

Per quanto riguarda la prima fase, confesso che non so come termina. Adesso non so se in quello del Sindaco... però magari questo lo verifichiamo. Però in questa fase stiamo aggiornando rispetto ai documenti.

Consigliere IANNOTTA. Faccio delle osservazioni su tutta la documentazione che mi viene messa a disposizione.

Sindaca SCACCABAROZZI. Su questa cosa del fatto che sia scritto un piccolo, mi dicono dagli uffici che tutti gli anni viene fatta questa osservazione; oggi Silvia mi ha spiegato per bene come funziona: queste sono le schede dell'osservatorio di regione Lombardia, che vanno compilate, cioè c'è un format ufficiale dove vanno compilate e vengono poi compilate e trasmesse in questa modalità. L'unica è stamparsele ingrandendo, come è successo, che poi non è molto grande, ma ti consente di leggerlo un po' di più. Però il file scansionato, il file che arriva è questo qua, non è modificabile, perché è un protocollo ufficiale.

Presidente STUCCHI. Spero che sia stata fatta un po' di chiarezza sulle domande. Io non ho altri interventi prenotati in realtà in questo momento rispetto a questo punto. Se nessuno vuole prenotarsi, direi di passare direttamente alle dichiarazioni di voto o alla votazione. Ditemi voi.

Capigruppo, dovete fare delle dichiarazioni di voto in merito? Se avete delle dichiarazioni di voto. Passiamo allora direttamente alla votazione. Quindi metto in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

Metto in votazione anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

Punto n. 7: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026 CON PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO ACCANTONATO E VINCOLATO PRESUNTO (VARIAZIONE N. 1/2024).

Presidente STUCCHI. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. Presenta il punto la Sindaca, nonché assessore al bilancio. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Le variazioni di bilancio sono state molto ben descritte, sviluppate durante la Commissione bilancio che abbiamo fatto. Ci sono alcune cose, domande fatte in quella sede, delle cose da correggere. Per quanto riguarda in particolare abbiamo visto che alle entrate un'entrata cospicua è quella del fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali, avevamo parlato di un totale di 225.000 euro in tre rate da 75.000, in realtà sono di più, solo che sono in quattro rate e la quarta rata qua non è dentro. Il totale fa 301.616, la quarta rata, sempre da 75, lo vedremo, perché questo è un bilancio triennale, quindi lo vediamo solo su questi tre anni, ma i soldi sono di più.

Poi, sempre per quanto riguarda le entrate, mi era stato chiesto a proposito del canone di locazione delle antenne della telefonia mobile, noi abbiamo tre antenne, nel totale sono tre annualità, prendevamo 8.000 euro all'anno, prima erano 13.000 euro all'anno, perché nel frattempo cosa è successo? Nel frattempo è uscita una normativa che ha stabilito che il canone di locazione sui beni indisponibili dell'ente pubblico, come di fatto è il nostro Comune, scendeva automaticamente a 800 euro ad impianto. Quindi c'è stata tutta una diatriba sul fatto se fosse, intanto tutta la diatriba prima se su tutti o se su solo beni disponibili o indisponibili; chiarito che è solo sui beni indisponibili, a questo punto tutta la questione siamo obbligati a incamerare soltanto 800 euro l'anno? Quindi siamo andati a trattativa, perché così è.

Il discorso è che noi, si fosse applicata la normativa, dovevamo prenderci questi 800 euro all'anno, ma l'alternativa per i fornitori era quella di togliere queste antenne, perché noi per 800 euro all'anno non avremmo voluto tenercele sul tetto. Siccome però la norma prevede questo, ma non è una norma perentoria, quindi è soggetta a trattativa, abbiamo raggiunto l'accordo sugli 8.000 euro per tre antenne, sono 24.000 euro, che vengono pagate tutti insieme. Questo per quanto riguardava le entrate.

Invece le questioni delle uscite, in uscita le variazioni riguardano l'utilizzo dell'avanzo accantonato per le modifiche che si sono rese necessarie dal contratto collettivo, diventate obbligatorie con la legge di bilancio 2024. Poi c'è la questione del personale, c'è una modifica sul personale che riguarda l'assunzione di due agenti di Polizia locale. Adesso, fatta questa variazione, apriremo un concorso per assumere due agenti in più e per sostituire quegli agenti che sono andati via in mobilità, un tecnico all'urbanistica, un tecnico categoria C all'urbanistica; poi ci sono anche delle voci stipendiali degli uffici e altri servizi, che riguardano sostanzialmente il fatto che dobbiamo sostituire il messo, andato in pensione, solo che il messo è una categoria B e la scelta è quella di sostituire, visto che di messo ne abbiamo uno e direi che lavora egregiamente, fa il suo lavoro egregiamente, quindi basta e avanza, abbiamo deciso di coprire questa posizione che sta in segreteria con una persona di categoria C, quindi queste spese comprendono sostanzialmente la differenza.

Un'altra cosa che mi avevate chiesto sugli impianti sportivi. Noi paghiamo, c'è una variazione in aumento delle bollette per le utenze degli impianti sportivi, che non riguarda in realtà solo Cap, ma riguarda tutte le utenze, quindi non solo l'acqua, e sono tutti gli impianti sportivi sul nostro territorio, quindi dalla Seven, la G Tennis, lo stadio, i due palazzetti, tutto ciò che è impianto sportivo, che poi ovviamente sono spese che ci rientrano. Questa variazione, ho fatto un confronto con gli impegni, con le spese che abbiamo avuto negli anni passati, è una variazione che porta la cifra impegnata per il pagamento delle bollette su una cifra che si attesta su quella degli anni passati, sostanzialmente. Quindi riguarda tutti gli impianti sportivi.

Poi troverete in questa variazione due contributi che riguardano bandi a cui abbiamo partecipato, vero che sono il bando per l'acquisto di due moto da parte della Polizia locale e l'acquisto di un mezzo da parte della Protezione civile. Abbiamo partecipato a questo bando. Tanti avevano partecipato, poi tanti si sono ritirati, noi

siamo dentro per fortuna, e finalmente dopo tantissimi anni riusciremo a prendere un mezzo nuovo per la Protezione civile.

Due spese grosse ancora che si notano in questa variazione, sono i 25.000 euro dell'incarico del progetto di fattibilità tecnico-economica, che riguarda sostanzialmente tutto il verde del cimitero vecchio. Voi sapete tutti che durante quello che è successo a luglio, viale del Cimitero è stato praticamente decimato nel suo arredo di piante, quindi abbiamo fatto fare, abbiamo dato un incarico, questa è la spesa per l'incarico del progetto di fattibilità tecnico-economica, che poi riguarderà l'investimento e la sistemazione di tutta l'area verde, viale del Cimitero e l'area verde intorno al cimitero. Se sul punto volete essere più informati, c'è l'assessore Villa che sa tutto su questo progetto.

L'altra cifra ovviamente di una certa importanza, che trovate, è quella di 160.000 euro, che riguarda l'affidamento sempre qua dell'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica per quanto riguarda la scuola che verrà costruita nel nuovo comparto C6, ma non è la scuola dl C6 come devo dire, altrimenti vengo sgridata, di via Sondrio. Come abbiamo spiegato durante la Commissione bilancio, il nuovo codice degli appalti adesso prevede soltanto due passaggi: il passaggio della progettazione di fattibilità tecnico-economica, che di fatto è la progettazione preliminare; e poi il progetto definitivo o esecutivo, che di fatto è il progetto definitivo ed esecutivo insieme. Quindi ovviamente i costi aumentano, ma soprattutto c'è stato, nel definire le nuove tariffe, il codice degli appalti riprende gli accordi con gli ordini professionali, a me risulta non quello degli avvocati, ma con questo apro e chiudo la parentesi; in particolare c'è un problema proprio con gli incarichi professionali. Nel senso che, mentre un tempo gli incarichi professionali erano soggetti anche a trattativa con il progettista, adesso non si può più. È una cifra che viene calcolata su una serie di parametri, che fanno riferimento al valore dell'opera che si farà, quindi non si discutono questi incarichi. Tant'è che questa cosa sta creando un sacco di problemi soprattutto ai Comuni più piccoli e Anci la sta riprendendo in mano per vedere di trovare una mitigazione o quantomeno di ritornare ad una possibile contrattazione, proprio perché altrimenti più le opere sono grandi, più i progetti costano e non tutti i Comuni se li possono permettere.

Io mi rifaccio anche a tutto quello che è stato detto in commissione. Spero di aver risposto alle domande che avete fatto in commissione.

Sì, poi c'è una parte che avevo detto che l'avrei fatta spiegare all'assessore Basile, che è quella sempre che riguarda i capitoli relativi dove vedete degli aumenti sulla scuola dell'obbligo, assistenza educativa scolastica disabili, di conciliazione famiglia e lavoro, perché questa è un'altra cosa inserita nel nuovo codice degli appalti. Avevo detto che l'avrei fatta spiegare all'assessore, perché riguarda il suo settore anche lavorativo.

Assessore BASILE. Proprio velocemente, nel senso che in realtà è un po' un elemento composito, nel senso che principalmente riguarda l'adeguamento al contratto nazionale per le cooperative sociali, che ha avuto un aumento piuttosto inaspettato, nel senso che nel giro di due anni arriveremo al 12,5 per cento. Grosso modo. Questo è un aumento importante. Chiaramente questo aumento avverrà in tranche e dall'altra parte anche sostanzialmente il nuovo codice degli appalti, come diceva poco fa la Sindaca, ha cambiato alcune questioni. In realtà, non è un cambiamento sostanziale, però ad oggi sta alla pubblica amministrazione calcolare la base d'asta, il costo del personale della base d'asta, che non può essere ribassabile. Questi due elementi hanno portato a rivedere la base d'asta rispetto a quella che era stata calcolata precedentemente, quindi va a influenzare di conseguenza i capitoli di bilancio.

La scelta chiaramente a monte, mi sembra importante perché siamo in fase comunque di bilancio, è di mantenere i servizi per quello che sono allo stato attuale. Per cui la scelta non è stata quella di mantenere la base d'asta e diminuire le ore, ma in realtà mantenere le ore che sostanzialmente i servizi necessitavano, addirittura in questo caso siamo di fronte anche ad un aumento di un paio d'ore alla settimana della pedagoga, quindi questo porterà ad una variazione di bilancio.

Presidente STUCCHI. Ho già la prenotazione del consigliere Pedercini, a cui cedo subito la parola.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. Faccio alcune domande che ovviamente rientrano in un discorso di intervento, per cui prendete la parte delle domande dove sono domande.

Una serie di riflessioni su questa variazione, che ha sicuramente alcuni punti condivisibili e alcuni spunti interessanti e altri che ci aprono un po' a riflessioni un po' più grandi. Partiamo dall'assunzione dei due agenti di Polizia locale, che sicuramente è una scelta che noi condividiamo, però allargherei il ragionamento. Io credo che oggi siano probabilmente una decina di uomini, adesso il numero preciso non lo so, chiedo scusa se non mi sono informato, ma io credo che in questi mi limito agli ultimi undici anni, sia la sesta o settima volta che portiamo una variazione per l'assunzione di due agenti di Polizia locale. Se tutti fossero rimasti e se tutte le assunzioni fossero andate a buon fine, a quest'ora avremmo un comando di cinquanta persone. Quindi è chiaro che qui un ragionamento va fatto, perché credo che nell'amministrazione Scaccabarozzi sia la seconda volta che portiamo questo genere di voce, di capitolo; nei prossimi quattro anni probabilmente ricapiterà altre volte, quindi è chiaro che un ragionamento un po' più grosso va fatto e invito l'amministrazione a porla questa riflessione.

Il secondo è un punto che sicuramente dà una grande gioia a tutti, ovvero quella che lo Stato ci dà un buon ulteriore gruzzolo di denaro. È chiaro che lo Stato siamo sempre noi, quindi fa abbastanza ridere tutta questa credo italiana abitudine di fare delle spese e poi chiedere i rimborsi a noi stessi, da una parte l'ente locale e dall'altra il governo centrale. Apprendo con piacere che i tre anni non sono tre, ma sono diventati quattro e quindi che l'importo, che era superiore ai 200.000, di fatto diventa un importo oggi intorno o poco superiore ai 300.000, che sono rimborsi che ci vengono dati, se ho compreso bene... Vedo un no. Non sono rimborsi, sono un contributo. Se me lo chiarisci subito, mi piacerebbe sentirlo perché il ragionamento... se è possibile, Presidente.

Sindaca SCACCABAROZZI. È un calcolo che lo Stato ha fatto, come ci spiegava il dottor Guidolin in commissione, sulle minori entrate, le maggiori spese e le minori anche spese, che ogni Comune ha dovuto sostenere durante il periodo del Covid. Quindi, fatto questo bilanciamento, come l'abbiano fatto, non ho la più pallida idea, Comune per Comune, viene fuori una cifra che lo Stato ti restituisce, perché ha incassato di meno, ad esempio minori entrate perché hai tenuto la mensa chiusa, perché ci sono state una serie di agevolazioni, perché i nidi erano chiusi, le scuole erano chiuse, i servizi erano tutti chiusi; maggiori spese perché ad esempio hai dovuto comprare una dotazione di prodotti che tu non avevi in conto di comprare. Pensa alle mascherine, al disinfettante. Adesso dico le cose più immediate che mi vengono in mente. Il plexiglass da mettere, l'adeguamento di tutti gli uffici. Quindi fa riferimento alle spese che i Comuni hanno avuto, alle minori entrate, e questo combinato con il bilanciamento fa questa cifra. Quindi noi non abbiamo chiesto un rimborso, è un calcolo fatto a livello nazionale.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Sindaco. Quindi, sostanzialmente, avevo compreso bene. È un rimborso per i maggiori costi che abbiamo sostenuto, un rimborso non richiesto e anche per una compensazione per entrate che non sono arrivate.

Quindi io da un lato sono assolutamente contento, dall'altro sono sempre preoccupato, sono almeno un paio d'anni che sono preoccupato di cosa lasceremo al domani, con tutti questi soldi che vengono erogati in giro per il Paese, perché, se questi soldi arrivassero dal Cile o dagli Stati Uniti d'America, saremmo felicissimi probabilmente, ma sono soldi che escono dalla mano destra per finire nella mano sinistra e io credo che qualche problema sui conti dello Stato nei prossimi anni tutte queste erogazione di contributi, più o meno a pioggia, dati ai vari enti, indipendentemente dalle spese che hanno sostenuto, sarebbe anche bello andare a vedere questi conti. È indicativo il fatto che a noi non è neanche stato chiesto un rendiconto, per esempio, eppure è stato fatto sul numero degli abitanti, sulla posizione geografica. Credo che sia questo da un lato, magari il termine "preoccupante" non è proprio corretto, però sicuramente quantomeno lascia un po' perplessi.

Non c'è dubbio che l'investimento di 160.000 euro, che rappresenta il primo vero "via" per la creazione della nuova scuola della nostra città, che sarà situata all'interno del comparto 6 rappresenta un importante passo. Il nostro voto su questa variazione, va da sé, senz'altro saremmo tutti di là, non è positivo, ma non c'è dubbio che questo è uno dei punti positivi che condividiamo e che onestamente, credo chiunque, ma l'abbiamo detto anche in commissione, anzi è stato proprio il consigliere Iannotta a sottolinearlo, io l'ho pensato ma non l'ho detto, lo esplicito ora, l'avevamo nel programma elettorale tutti, quindi, se fossimo stati noi, a quel punto avremmo sottoposto alla variazione del Partito Democratico e della lista IpG ed altri questa variazione, e mi sarei aspettato di sentire le parole che ora sto dicendo. Quindi non c'è dubbio che questo è un investimento importante.

Certo, con un po' più di lungimiranza in questi anni, dove tutti i soldi che sono stati generati dal C6 sono spariti, nel senso che nessuno li ha rubati, ma sono andati altrove all'interno della città, probabilmente questa variazione non sarebbe stata necessaria. Questa variazione la dobbiamo fare, perché i soldi di quel comparto sono andati altrove, e questo è il vero, grosso handicap che rappresenta un po' un fallimento gestionale negli anni passati di quel comparto all'interno del contesto della nostra città.

È un'enormità la variazione a conguaglio dei consumi di acqua. Oggi apprendo dal Sindaco che ci conferma quello che speravamo, che i 50.000 euro non è solo una bolletta di Cap che riguarda gli arretrati, come detto in commissione dal funzionario, ma un insieme di altre utenze, allora credo che si ridimensiona un po' tutto. Perché, se fossero, come abbiamo sentito in commissione, 50.000 euro di arretrati di acqua, oggettivamente sarebbe ingiustificabile la variazione che andiamo a portare in questo momento.

La questione delle antenne è interessante. L'importo è modestissimo, parliamo di una variazione di 24.000 euro che su un bilancio comunale è nulla, però sottintende un ragionamento politico che io personalmente apprezzo. A me piace quando un'amministrazione, su questo devo dirlo, avete appena iniziato, ma ho l'impressione che ci sia un cambio di passo rispetto alla precedente amministrazione. Non ci vuole molto probabilmente, magari è quello. Nei dieci anni precedenti chiunque non avesse le idee dell'amministrazione era un nemico. Questa era l'impressione. Consiglieri di minoranza i primi, ma poi anche tutto il resto del mondo. Una trattativa, un amministratore locale deve fare il commerciale, deve fare pubbliche relazioni, deve vendere un prodotto, lì avete ancora molto da imparare, ma quantomeno qui mi pare che abbiate l'interesse e l'attenzione di non subire delle leggi sbagliate, quelle ad esempio che ci citava il Sindaco che io non conoscevo, ho appreso stasera, ma quella di dire sediamoci al tavolo e facciamo una serie di valutazioni, partendo dalla forza che la tua antenna la smonti e non mi dai 800 euro, arriverci a domani. Quindi mi piace la linea che è stata presa su questo punto, al di là dell'aspetto economico che comunque... per una famiglia 24.000 euro non è poco, ma per il nostro bilancio comunale è un'inezia. Ma mi piace il concetto.

Sull'acquisto moto della Polizia locale, qualche anno fa sono state acquistate e andiamo a vedere chilometri suddivisi negli anni delle due moto che abbiamo lì da quindici anni. Quindi votate la variazione per l'acquisto delle moto, però magari qualche consigliere di maggioranza, che supera il concetto privacy, poi, segretario, qualche accenno però glielo dico, quando devo parlare di lei. Non è una minaccia, è una cosa di cui parliamo dopo, perché non sono d'accordo su quello che ha detto prima. Io penso che qualche consigliere di maggioranza debba andare a vedere il contachilometri delle moto che abbiamo come Polizia locale, perché le abbiamo, e fare una valutazione se questa è una buona spesa o no. Il passo successivo è che questa è una buona spesa, ma facciamo sì che diventi una buona spesa.

Un ultimo accenno, chiedendovi se avete già il nome, nel senso che gli incarichi professionali al verde pubblico che è stato credo l'ultimo intervento da parte del Sindaco per lo studio, se ho capito bene, del verde pubblico che sta intorno e nel cimitero storico della nostra città. Giusto? Di rifacimento totale, okay. Si sa già a chi è stato dato l'incarico? Sarebbe interessante saperlo, perché io credo che anche questo genere di interventi, se fosse possibile fare economia all'interno della struttura comunale, laddove ci fossero delle professionalità in grado di darci soddisfazione, sarebbe una cosa sicuramente interessante.

Credo di avere concluso qui.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere, anche per la puntualità dei tempi dell'intervento. Preciso, anche considerando il tempo che ha parlato la Sindaca. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Qualche osservazione, qualche invito, qualche stimolo alla nostra amministrazione. Vedo che effettivamente l'avanzo di amministrazione, già cospicuo, poi ha una grande variazione positiva e diventa quindi un importo importante, al di là di quelli che sono i proventi, quindi ci auguriamo che questi soldi vengano spesi e vengano ben spesi. Do per scontato che un buon governo i soldi li spenda per i cittadini e non punti ad incrementare le rimanenze di avanzo.

Si parla di un notevole aumento, lo ha detto lo stesso funzionario Guidolin, degli incrementi di natura tributaria, contributiva. Torno allora a farvi un invito, che già in un'altra sessione di Consiglio comunale vi avevo fatto, visto che anche in prospettiva questo incremento di introito sull'addizionale Irpef sembra confermarsi, perché non rivalutare il fatto di pensare ad una diminuzione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'Irpef, alla luce di questo dato.

Al di là dei primi allegati un'osservazione la farei sull'allegato D, dove relativamente alla lettera q) dell'allegato, cioè alla voce delle spese per la formazione del personale, se leggo bene, sono pari a zero, quindi vi chiedo: non sono previsti interventi di formazione del personale? Ma l'altra sera, giovedì scorso, alla serata fatta per il controllo del vicinato, il comandante della Polizia locale l'ho sentito dire testualmente che è in previsione, o ho sentito male io o è male informato Matteo, parlava di un'assunzione di tre nuovi agenti di Polizia locale e ha ribadito in quella sede che ovviamente andranno formati. Ora mi chiedo con che soldi andranno formati, se le spese previste per la formazione sono zero.

Vi lamentate della difficoltà oggettiva a gestire i fondi del Pnrr, ma se poi i dipendenti non vengono formati per imparare la tecnica della gestione, credo che questa sia un po' una contraddizione.

Un piccolo chiarimento. Nel primo rigo dell'allegato D vedo che c'è un raffronto tra il triennio 2024/2026 con il triennio 2011/2013, ovvero più di dieci anni prima: ho letto male io o c'è un errore? Chiedo un chiarimento. Gradirei risposte su tutte le domande.

Presidente STUCCHI. Finisco magari prima il giro degli interventi, prima di ridare la parola alla Sindaca. Prego, consigliere Santacroce.

Consigliere SANTACROCE. Il mio è un commento, prima, sul canone delle antenne. Ti dico, Ilaria, in tutta sincerità che più o meno è in linea con quello che stanno pagando ultimamente gli operatori di telefonia, ti avviso che purtroppo andiamo verso un'ulteriore contrazione. Al di là di quello che diceva lo Stato, ti garantisco che ormai è insostenibile per gli operatori pagare le cifre che si pagavano anni fa. Questo dappertutto, anche a Milano, in centro, eccetera.

Detto questo, vorrei un chiarimento dall'assessore Basile, non ho ben capito. C'è un aumento sostanziale del 10 per cento su quanto va a gara, eccetera; quello che io auspico è che quell'incremento, cioè il fatto che tu non possa andare a negoziare al ribasso, poi vada a finire nelle tasche dei lavoratori. Va a finire nelle persone che erogano il servizio, perché le ore rimangono uguali e quindi paghiamo di più le persone che erogano il servizio o è solo un incamerare da parte dell'azienda? Mi piacerebbe che quei soldi vadano effettivamente a chi eroga il servizio, nello stipendio. Spero che sia così.

Per il resto il mio capogruppo già più o meno ha fatto delle riflessioni puntuali, che sono condivisibili.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Do adesso la parola al consigliere Cusimano.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. In realtà l'intervento sarà abbastanza breve, infatti quasi mi dispiace aver dovuto muovere mezzo Consiglio per fare questa piccola precisazione, ma i soldi che sono stanziati sulla scuola non sono soldi che noi abbiamo dovuto trovare, perché gli oneri di urbanizzazione derivanti dal

comparto 6 sono stati utilizzati in maniera diversa. Poi sulla valutazione politica di come sono stati utilizzati quegli oneri, non è argomento del contendere, però nel momento in cui è stata firmata la convenzione, ci si è messi d'accordo che ci fosse una parte di quegli oneri che andavano vincolati a favore della costruzione della stessa. Quelli che noi oggi staniamo a bilancio sono quegli oneri lì, che quindi erano già vincolati sulla scuola, non è qualcosa che abbiamo dovuto trovare o che abbiamo dovuto cercare perché non c'è stata lungimiranza. Quindi è un attimo diversa la situazione.

Proprio su questo io sono molto contento di questa variazione, perché si dà il la per l'appunto al ragionamento e quindi poi alla progettazione e alla costruzione di una scuola, che è sempre un valore aggiunto e voglio rassicurare anche il consigliere Pedercini: qualora lo avesse fatto la parte politica che adesso è all'opposizione, non ci sarebbero stati problemi, noi saremmo stati pienamente concordi, perché, come è giusto che sia, quando un'idea è giusta, non importa chi la dice, importa che si faccia il bene della cittadinanza. Quindi speriamo di collaborare proficuamente per quello che poi sarà l'istituto scolastico di via Sondrio.

Presidente STUCCHI. Ora vorrei far rispondere gli assessori per competenza, rispetto al personale l'assessore Gioia, rispetto alla questione della scuola l'assessore Villa e all'assessore Basile per l'ultimo intervento del consigliere Santacroce. Vi chiedo magari di non fare troppo lungo l'intervento tutti.

Cominciamo dall'assessore Gioia, prego.

Assessore GIOIA. Una precisazione. Io sono certa di aver detto, credo in occasione del documento unico di programmazione, ma non sono certa che fosse quella lì la seduta, che nella programmazione del fabbisogno avevamo comunicato un'implementazione dell'attuale dotazione organica complessiva di ente di tre soggetti, tre persone: due agenti di Polizia locale e un istruttore amministrativo contabile per il Settore urbanistica come istituzione di nuovi posti, quindi proprio implementazione della dotazione organica. La spesa non è stata messa in previsione di bilancio con la consapevolezza però di farlo alla prima variazione utile.

Quindi i due agenti di Polizia locale sono in più rispetto all'attuale dotazione organica che consta, io ho in mano un prospetto che ormai ha già qualche mese, perché l'ho chiesto due o tre mesi fa, forse prima di Natale, e all'interno del Servizio di polizia locale c'è una situazione liquida, un avvicendamento costante. Spesso si muovono gli agenti di Polizia locale. Quindi, se è stato detto di recente che dovevano essere tre i vigili, è perché due sono questi di nuova assunzione e uno, sono certissima, in sostituzione di un posto a cui è stato dato un paio di mesi fa, prima di Natale, la mobilità verso un altro ente, perché era una richiesta che giaceva lì da tempo.

L'ultima precisazione riguarda la sostituzione di uno dei messi comunali, ne avevamo due, che è andato in pensione lo scorso anno, e si è pensato questo profilo di trasformarlo anche questo in un profilo amministrativo contabile e con l'occasione, la spesa era poca, di trasformarlo da una categoria B ad una categoria C. Anche questa era una previsione che avevamo fatto già in occasione della costruzione del bilancio, con però l'idea di metterlo in variazione. Quindi questa era la precisazione.

Rispetto alla formazione sono certa che abbiamo circa 20.000 euro, questa era la cifra. Forse sono stati messi in un altro capitolo. Comunque, per la formazione sono certa che ci sono 20.000 euro, che di solito non riusciamo mai neanche a spendere tutti in un anno. Quindi io contavo quest'anno, proprio per tutta una serie di programmazioni che abbiamo fatto e per i nuovi ingressi che abbiamo avuto lo scorso anno, di tenere, soprattutto su quelle attività che sono trasversali all'organizzazione, che sono competenze di tutti, la contabilità di base piuttosto che la gestione del protocollo, di fare un refresh per tutto il personale. Quindi speriamo di spendere tutti i soldi a disposizione.

Presidente STUCCHI. Grazie per la precisazione. Assessore Villa, rispetto alla scuola.

Assessore VILLA A. Grazie, Presidente. Una risposta rapidissima. Consigliere Pedercini, noi andiamo ad impegnare gli oneri di urbanizzazione che arrivano dal C6. Dopo la firma della convenzione urbanistica della

nuova convenzione urbanistica, il 10 luglio di quest'anno, gli oneri di urbanizzazione che gli operatori avevano accumulato per realizzare la scuola sono entrati nel bilancio comunale, alla chiusura del bilancio 2023 sono entrati in un capitolo di avanzo vincolato, quindi quelle risorse potranno essere spese solo ed esclusivamente per quel motivo. In questo caso, visto che stiamo avviando la progettazione e adesso la fattibilità tecnico-economica ha il costo indicato nella variante, andiamo a prelevare da quel capitolo le risorse necessarie per questo intervento, ma sono gli oneri di urbanizzazione del C6.

In Consiglio comunale avevamo, in realtà l'architetto non l'abbiamo ancora individuato, però avevamo dimostrato interesse nella proposta del consigliere Baldi, anche perché l'avevamo già attenzionato anche noi di fare un intervento di qualità lungo il viale delle Rimembranze, e questi sono i costi per la progettazione paesaggistica del viale delle Rimembranze a cui poi seguirà, nel momento in cui riteniamo utile ed economicamente fattibile, l'approvazione anche del progetto che vedremo anche in commissione. Quindi quelle risorse che, se non mi sbaglio, sono 25.000 euro, sono proprio per dare un incarico a un architetto paesaggista, perché riteniamo che sia un punto da riqualificare del nostro territorio. Abbiamo dei preventivi, ma non abbiamo ancora dato l'incarico, anche perché non è che possiamo dare un incarico, se non votate il bilancio.

Presidente STUCCHI. Assessore Basile, prego.

Assessore BASILE. Grazie. Ringrazio il consigliere Santacroce, nel senso che specifico meglio, evidentemente non sono stato chiaro. È un aumento del contratto nazionale, per cui quel 12 per cento è proprio l'aumento del costo orario dell'operatore, per cui finisce tutto negli stipendi delle persone che lavorano.

La variazione del codice degli appalti che cosa dice? Che la base d'asta deve essere calcolata ovviamente in relazione al contratto nazionale, questo era precedente anche prima, però chiede proprio all'ente appaltante di andarlo a calcolare, ed è composto dal costo del personale, dai costi indiretti, una percentuale, e da una percentuale di marginalità. Il costo del personale non può essere ribassato.

Presidente STUCCHI. Grazie a tutti gli assessori per le varie precisazioni. Non ho altri interventi prenotati, quindi, se nessuno vuole intervenire, direi di passare alle dichiarazioni di voto.

Prego, consigliere Iannotta.

Consigliere IANNOTTA. Quindi non possiamo contare su nessuna riflessione relativamente all'abbassamento dell'aliquota comunale dell'Irpef? Non ho sentito risposte.

Sindaca SCACCABAROZZI. L'aumento dell'Irpef, come è stato detto, è incrementato e questo ci consente di dire che magari rispetto a qualche anno fa in cui, come soleva ripetere l'assessore, Vicesindaco Basile, eravamo uno dei Comuni, quantomeno della nostra zona, con un reddito più basso, adesso fortunatamente non è più così. Il problema è che, se abbassi l'Irpef, diminuiscono le entrate e devi diminuire i servizi che tu offri. Va fatta una scelta ad un certo punto. Forse, e abbiamo avuto un incontro con i sindacati, con l'assessore Basile in questi giorni, più che ragionare su un abbassamento dell'aliquota si potrebbe ragionare su un innalzamento della quota di esenzione. Ne abbiamo parlato con il responsabile della ragioneria, il dottor Guidolin, e adesso faremo delle simulazioni per capire questo cosa comporta in prospettiva.

Ora, già che ho la parola, faccio l'intervento politico due secondi. Veloce, veloce. Io credo che questa variazione di bilancio cominci a far vedere, a far intravedere come si vuole muovere questa amministrazione, quali sono le scelte che stanno sotto e quindi come intendiamo impiegare le nostre risorse, le risorse del Comune possibilmente senza tenersi un avanzo di bilancio esagerato, ma usando i soldi che abbiamo a disposizione per la nostra comunità, e credo che qui si cominci a intravedere, ma sicuramente maggiormente si vedrà nelle scelte che verranno fatte in futuro.

È vero quella cosa dei contributi che lo Stato ci dà a pioggia su quella cosa del Covid, sostanzialmente le maggiori entrate e le minori uscite, da un certo punto di vista può essere preoccupante perché ti dà la sensazione che i soldi vengano dati senza un controllo, però, se ci pensate, è la stessa questione per cui un Sindaco in una città come la nostra percepisce uno stipendio a prescindere dalle ore di lavoro che ci mette. Che io venga qui mezz'ora al giorno, come è capitato peraltro in Sindaci che mi hanno preceduto, che io stia qui dodici ore al giorno, non cambia la realtà dei fatti. Questo noi veniamo pagati. Quindi, se ci pensiamo, ci sono una serie di cose all'interno delle scelte economiche del nostro Paese, che si trascinano e che non vanno bene. Però prendiamo quello che arriva e cerchiamo di utilizzarlo al meglio per la nostra comunità, e soprattutto di non sottrarre niente, lavorando poco, lavorando male, ai nostri cittadini.

Sulla questione della Polizia locale, aggiungendo questi due nuovi agenti, a pieno regime dovremmo arrivare a non ricordo bene se a quattordici o quindici in totale. Non ricordo se sono quattordici più il comandante o tredici più il comandante. È ovvio che l'assunzione di due nuove persone, l'acquisto di nuova strumentazione per la Polizia locale comporta un percorso che si sta facendo con gli agenti di Polizia locale, per una presenza di un certo tipo sul nostro territorio, con un possibile allargamento dell'orario, soprattutto quando parliamo di periodo estivo, periodo in cui magari i controlli devono essere un po' più puntuali, quindi è ovvio che si sta facendo un percorso.

Poi, è vero, c'è un turnover pazzesco. Io vi dico che da quando abbiamo detto che facciamo questo concorso, ho i Sindaci che mi chiamano per chiedermi di usare la graduatoria, perché effettivamente è una faticaccia fare un concorso per vigili urbani. È una faticaccia in generale adesso fare i concorsi per le assunzioni in Comune. Vi dico che questo fatto di partecipare magari a tante manifestazioni o di partecipare a gruppi di lavoro in cui ci sono altri Sindaci, mi consente davvero di avere un confronto incredibile con le altre realtà. Ti rendi conto davvero di come spesso i problemi nostri sono problemi che altri stanno affrontando o hanno già affrontato, o che sono lì, lì per affrontare; e l'assunzione del personale è diventato un problema per le amministrazioni comunali, perché oggi il lavoro in Comune non è più appetito come era una volta, soprattutto nell'ambiente tecnico, per cui i C e i D tecnici si fa una fatica terribile a trovarli e, quando si fanno i concorsi, si presentano in pochi, idem gli agenti di Polizia locale. Quindi noi faremo questa, adesso facciamo questa graduatoria da cui ne prenderemo tre, due in più e uno che sostituisce la mobilità. Abbiamo messo un vincolo per cui, una volta che vieni a lavorare da noi, per almeno tre anni non ti viene data nessuna mobilità, a meno che non ci siano casi particolari, in modo che per tre anni stai sul territorio e lavori sul territorio. Insomma, noi mettiamo in atto una serie di modifiche e di interventi che ci consentano di garantire una continuità del personale.

Poi sono io la prima a dire che il contratto degli enti pubblici, mentre penalizza da un lato i dipendenti pubblici, dall'altro dà delle garanzie che nel privato non sono date, però noi a questo contratto dobbiamo rifarci. Ad esempio, una su tutti, se tu vinci un concorso e vai in un'altra amministrazione comunale, per sei mesi siamo obbligati a tenere il posto occupato, che è una roba che nel privato non esiste. Poi c'è tutto il discorso della carriera, degli emolumenti. Per carità, ci sono queste cose, e noi a questo contratto ci dobbiamo rifare, per cui ce lo dobbiamo tenere.

Presidente STUCCHI. Votiamo? Allora metto in votazione il punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	11

Contrari	04
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare anche l'immediata esecutività del punto. Dopo facciamo dieci minuti di pausa.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	11
Contrari	04
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ci riaggiorniamo tra dieci minuti.

(Sospensione della seduta)

Punto n. 8: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI GORGONZOLA E IL COMUNE DI SEDRIANO PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Verificato che ci siamo tutti e che lo streaming funziona, vorrei passare al prossimo punto all'ordine del giorno. La convenzione che andiamo a votare consentirà finalmente, per nostra fortuna, alla dottoressa Ganieri di ricoprire il ruolo di segretario comunale presso il comune di Gorgonzola non a tempo pieno, ma in convenzione con il comune di Sedriano.

Il comune di Gorgonzola sarà capofila, nel senso che la dottoressa sarà impiegata al 60 per cento delle sue ore di lavoro presso il comune di Gorgonzola e il 40 per cento presso il comune di Sedriano, con quindi tutto quello che ne consegue in termini diciamo burocratici di gestione.

Se posso permettermi, sono molto felice di poter avere in Comune fissa per i prossimi quattro anni almeno, e a seguire, la dottoressa. Direi che, se avete degli interventi da fare, apro il dibattito su questa proposta di convenzione. Prego, consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. Un primo effetto negativo, segretario, ce lo ha portato: ci ha avvicinato l'assessore Villa, che stava di solito là in fondo, ma ho notato che in questo Consiglio comunale si è subito spostato dalla nostra parte del tavolo della Giunta. Io ne prendo atto, e questa è già una cosa negativa.

Gorgonzola ha una storia di segretari in regime di convenzione importante, cito Vallese, Lampertico 1, Lampertico 2, Baldi, poi una piccolissima parte, qualche mese di Stucchi, con per esempio il Comune a noi confinate di Pessano con Bornago. È una storia che è piacevole confermare per una questione di risparmio economico per molti motivi, ma poi anche perché io credo che si instaurino anche delle relazioni comunque con gli altri Comuni interessanti, che possono aprire anche a sviluppi futuri. Io auspico sempre in questi anni, dove poi c'è stato, a partire dal segretario Ferlisi in giù, una sorta di convenzione con Comuni a noi anche piuttosto lontani, forse anche troppo lontani, auspico da sempre di ritornare non dico a Pessano con Bornago, dove ci univa anche un consorzio industriale, ma comunque un Comune della zona, sarebbe molto bello, un Comune della Martesana per esempio sarebbe molto bello. Ma questo poi lo si vedrà in futuro.

Non entro nel merito della suddivisione e questo intervento serve ovviamente ad anticipare il voto favorevole di questa convenzione, ovviamente ad augurare un buon lavoro, un benvenuto anche da parte nostra nella nostra comunità, vedrà che, malgrado tutto, anche quello che le dirò adesso, siamo brave persone, e un buon lavoro, sono certo che saprà lavorare bene anche con noi, ma senz'altro con la macchina comunale, che da sempre a Gorgonzola ci contraddistingue positivamente rispetto ad altri Comuni della nostra zona.

Io non so chi abbia scritto questa convenzione, se noi o il comune di Sedriano, perché qualche riflessione, una simpatica per esempio all'articolo 8 dove si parla della durata e si dice che prima della scadenza la convenzione potrà essere rinnovata per un uguale periodo e/o per un periodo da concordare. Quindi vuol dire che potrà essere rinnovata. Punto. Un periodo da concordare può essere tutto, può essere un mese o cinquant'anni, va bene. Lasciano sempre un po' il tempo che trovano queste frasi. È corretto metterle. Speriamo, visto che prima di una turnazione piuttosto accentuata dei segretari nella nostra comunità, come ho citato in apertura dell'articolo, segretario, chi c'era prima restò per quasi vent'anni, quindi mi auguro che ci si possa trovare reciprocamente bene per poter stabilire un rapporto e una continuità, oltre che ovviamente umana, ma anche professionale importante per il bene evidentemente in primis della nostra città.

Approfitto però, nell'esprimere il mio parere, di invitare il segretario a un confronto nella prossima o nelle prossime Capigruppo, perché su questo tema io credo che non si possa liquidare quanto abbiamo detto nell'interpellanza del consigliere Santacroce con un "ci sono dei limiti, c'è la privacy" e ci fermiamo, perché io credo che il consigliere comunale, non io credo, il consigliere comunale accede a tutti gli atti che lui ritiene, non che ritengono gli altri, che lui ritiene utili per l'espletamento del suo mandato. Qualsiasi atto che il consigliere comunale ritiene utile per sé lo deve poter visionare, senza limiti di privacy, senza alcun limite. Ovviamente nel

momento in cui il consigliere comunale accede a questo, ne risponde penalmente, perché il diritto alla segretezza è un diritto che hanno i pubblici ufficiali, ancor di più un consigliere comunale nel momento in cui entra in contatto con dati sensibili. Quindi io non credo che ci sia un limite che impone la legge, segretario, ma c'è un limite che ci impone l'obbligo di riservatezza. E vado anche di più su quello che lei ha affermato. Le dico la mia impressione, poi ne ripareremo. Siccome è terminato con quello che ha detto lei e non mi ha trovato d'accordo, sento proprio di dover precisare il mio pensiero. Io non devo motivare il mio accesso agli atti. Una delle basi per un consigliere comunale di accedere agli atti è proprio quella di non dover dimostrare, nel nostro caso per esempio alla maggioranza o comunque anche agli altri, il perché io chiedo un accesso agli atti. Io non sono un cittadino. Il consigliere comunale non è un cittadino normale, che deve spiegare il perché vuole avere degli atti e gli si può anche dire "non ti compete". Il consigliere comunale, oltre ad avere il diritto a tutto, non deve neanche motivare il perché, perché questa motivazione potrebbe essere usata contro di lui e contro quello che lui sta facendo, nel suo compito di controllo dell'organo amministrativo. Questo è, da come mi hanno sempre insegnato, la base per poter fare il consigliere comunale, che ovviamente va a vantaggio di chiunque, a prescindere da qualsiasi maggioranza, vale a Gorgonzola che c'è su il centrosinistra e vale a Pessano per esempio, che ho citato prima, che c'è su il centrodestra. Vale comunque. Io ritengo che questa sia molto importante e penso, segretario, che sia importantissimo che partiamo su questo tema con il piede giusto. Premetto, non credo sia neanche mai successo niente qui da noi, però credo che sia importante che partiamo con il piede giusto o, quantomeno, ci tariaimo, perché è lei che rappresenta come noi, non più di noi, il governo del nostro Paese, è lei che rappresenta il prefetto, è lei che rappresenta la legge più di noi, quindi è importante che su questo secondo me noi, nella prossima Capigruppo, ci tariaimo e stabiliamo quali sono i limiti e quali sono le competenze. Una volta che li stabiliamo, poi per i prossimi venti anni potremmo lavorare, si potrà lavorare serenamente.

Ovviamente concludo con i sinceri auguri di benvenuto e di buon lavoro all'interno della nostra comunità.

Presidente STUCCHI. Grazie. Prego.

Segretaria GANERI. Ringrazio per le parole. In realtà, però, a questo punto mi tocca fare una precisazione, perché stiamo discutendo su un punto all'ordine del giorno che è stato chiuso, quello dell'accesso agli atti, però, se mi fa queste precisazioni, poi sono costretta a rispondere ma per quanto concerne il ruolo che io rivesto. In questo momento io sono e rappresento e almeno devo garantire la legalità dell'azione amministrativa per legge, per cui lei può non trovarmi d'accordo, poi magari in altre sedute ci confronteremo e sono la prima ad accettare i confronti, perché sono sempre produttivi, però con tutto il rispetto la mia interpretazione della norma, che può anche non condividere, sicuramente in questa sede, in questa seduta chiaramente fa leva quello che io in questo momento, in termini giuridici, e faccio delle precisazioni.

Il bilanciamento, e qui non voglio aprire nuovamente il discorso sull'accesso agli atti, è veramente molto delicato il bilanciamento degli interessi e dei diritti giuridici che, fino a prova contraria, ho le competenze per esprimermi in merito. Poi, se vogliamo discuterne, è diverso dal fatto che chiaramente le mie precisazioni hanno un valore sotto un profilo giuridico abbastanza rilevante, non semplicemente un'interpretazione. Volevo fare questa precisazione.

Presidente STUCCHI. Grazie, segretario. Nei prossimi vent'anni anche con chi ci succederà avrà modo di fare una discussione. Consigliere Cusimano, prego.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Siamo contenti che finalmente volga al termine questo periodo di transizione, in cui abbiamo dovuto rassettarci come Consiglio comunale, come amministrazione tutta e ringrazio la dottoressa per l'impegno che ha profuso, e che sono sicuro che comunque porterà avanti nei prossimi, visto che ormai è il leitmotiv di questo punto all'ordine del giorno, almeno vent'anni,

quindi spero che possa lavorare produttivamente con noi che oggi sediamo in questi banchi, ma anche con chi inevitabilmente ci succederà nell'alternanza democratica.

Abbiamo davanti alcuni lavori da fare, che non riguarderanno solo noi, penso al regolamento del Consiglio comunale ma non solo, quindi sarà sicuramente importante lavorare in sinergia, non solo con l'idea di quello che c'è oggi, ma di quella che sarà l'amministrazione della nostra città per i prossimi venti, venticinque ma anche trent'anni. Quindi siamo contenti di averla qui e non vediamo l'ora metterci al lavoro su tutti gli aspetti che ci competono.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Grazie. Ho sentito e ho molto apprezzato che l'amico Luca Cusimano auspica l'alternanza democratica, accolgo con favore questa tua proposta.

Relativamente a cose più serie, accogliamo con grande favore l'avvento della dottoressa come segretario comunale, che è una figura importantissima e quindi la stabilità del suo ruolo è essenziale per il buon funzionamento della macchina dell'amministrazione. Quindi questa è già la nostra dichiarazione di voto, ovviamente.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI. Grazie, Presidente. Anch'io mi unisco innanzitutto al ringraziamento per il lavoro che ha già attuato nel nostro Comune la dottoressa e anche per le importanti sfide del futuro, perché, come diceva anche prima il collega Cusimano, abbiamo tanto lavoro da fare, soprattutto anche per migliorare anche la gestione del Consiglio comunale. Penso allo Statuto e al regolamento del Consiglio. Sicuramente una maggiore sinergia e collaborazione tra noi consiglieri e lei permetterà di raggiungere questi importanti risultati.

Quindi ci uniamo anche noi ad accoglierla e a ringraziarla anche per quello che già ha fatto fino adesso per questo Comune.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Direi che l'entusiasmo dimostrato da tutti per la stabilità del ruolo soprattutto istituzionale è una cosa che spero non la carichi di troppe aspettative, anche perché abbiamo anche una Sindaca, c'è ancora la Sindaca.

Direi che posso mettere in votazione il punto all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata esecutività della delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 9: APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI COMUNALI.

Presidente STUCCHI. Proseguiamo i nostri lavori con il prossimo punto all'ordine del giorno. Come di consuetudine, dico io due parole sulla questione, perché il regolamento è stato redatto dal dottor Vitagliano, in collaborazione con l'assessore Villa, però poi è stato rivisto la bozza in Capigruppo, sono state fatte alcune osservazioni.

Vorrei concentrarmi sulle novità rispetto al regolamento precedente, perché rispetto al regolamento di assegnazione degli orti o, meglio, il regolamento è il regolamento sulla gestione degli orti, poi vi sarà un bando per l'assegnazione. Questo lo dico perché c'è stata un po' di confusione, qualcuno ha anche chiesto già come mai nel regolamento non ci fossero i tempi e i criteri. Lo dico anche per chi ci segue. Il regolamento stabilisce i criteri, il bando dà le indicazioni anche rispetto ai canoni, alle durate, agli approntamenti.

Le novità introdotte in questo regolamento sono, su tutte, la presentazione di domande di assegnazione da parte delle persone disabili o la possibilità per le scuole e associazioni di volontariato, i gruppi di persone o soggetti del terzo settore di fare domanda per l'assegnazione di un orto comunale. Teniamo in considerazione il fatto che in questo momento gli orti del Comune sono su un'area non in gestione del comune di Gorgonzola, ancora l'area non è del Comune, ma anche che questo regolamento deve essere valido nel momento in cui oggi o in futuro, finché il regolamento è valido, un'altra area sarà destinata all'utilizzo per orti e quindi deve comunque rimanere valida, non può essere che il regolamento fatto, anche qua, su un'area che non è nostra, quindi valgono delle cose e poi ne viene fatta un'altra privata. La durata dell'assegnazione sarà di quattro anni, con la possibilità di rinnovo per altri quattro. In caso di assegnazione alle scuole o alle associazioni di volontariato sarà invece di due più due. Un'altra novità introdotta, che prima non c'era, che in caso di decesso del concessionario dell'orto, prima avveniva che in generale c'era questa cosa per cui i parenti o le persone vicine continuavano a coltivarlo fino alla scadenza, in realtà è stato previsto il fatto che i parenti di primo grado possano chiedere la continuità dell'uso dell'orto. Viene anche regolamentata la posa dei contatori volumetrici, che verranno installati dal Comune per la divisione delle spese dell'acqua, che è l'unica spesa, oltre al canone che viene pagato dagli utilizzatori degli orti. Prima era una cosa che veniva fatta di divisione tra gli utilizzatori sul totale. Infatti viene anche istituita l'elezione del comitato degli assegnatari, quindi ci saranno dei referenti che avranno un'interlocuzione con il Comune rispetto alla gestione degli orti. Viene specificato che gli interventi di disinfezione e derattizzazione competono agli assegnatari degli orti, e c'è un nuovo articolo rispetto alla gestione delle emergenze. Queste sono le principali novità che ci sono nel regolamento.

Sono stati espressi dei dubbi e delle perplessità durante l'ultima Capigruppo, alcune erano modifiche di poche parole e non sostanziali, sono state sistemate. C'era una domanda del consigliere Santacroce rispetto all'articolo 7, al comma 5, lo leggo, così almeno sappiamo tutti di cosa stiamo parlando. «La concessione può essere revocata in qualsiasi momento per necessità di diverso utilizzo dell'area o qualora sopravvengono motivi di pubblico interesse per decisione del Comune, notificata con tre mesi di preavviso. Entro tale termine l'assegnatario dovrà restituire l'area senza ricevere alcun indennizzo». Diceva il consigliere che non è molto chiaro dal punto di vista della stesura, perché in realtà poi il senso è quello, nel senso che se poi vogliamo vedere il tutto.

Poi non voglio dilungarmi troppo io, quindi lascio la parola anche agli altri, se ci sono degli interventi. Prego. Vuoi iniziare tu, consigliere Santacroce?

Consigliere SANTACROCE. A me va benissimo tutto, non capisco che la concessione può essere revocata in qualsiasi momento per necessità di diverso utilizzo dell'area, okay, perché il proprietario non è il Comune e qualcuno ti può dire "da questo momento in poi ho un diverso utilizzo", o qualora sopravvengano motivi di interesse pubblico, per decisione del Comune non capisco. Se c'è un interesse pubblico, è chiaro che lo fa il Comune, non c'è bisogno di dire "per decisione del Comune". Non capisco in italiano cosa voglia dire questa

roba. Per me si potrebbe cancellare direttamente “per decisione del Comune” e lasciare “per interesse pubblico, notificata con tre mesi...”. Io non la comprendo in italiano. Se per voi è chiaro, poi c'è pure il segretario, in punta di diritto se me lo dice, visto che stiamo facendo delle discussioni. Interesse pubblico è chiaro: è un interesse pubblico, non è che lo può esercitare il privato, lo esercita sempre il Comune.

Segretaria GANERI. È sottinteso che chiaramente, se c'è un interesse pubblico, chi lo dichiara è l'ente, per cui sono d'accordo da questo punto di vista, ma è una precisazione che io in ogni caso comunque lascerei, perché è chiaro che la titolarità, a seconda che sia di proprietà o di altro diritto che può essere un diritto reale di godimento, è chiaro che comunque fa capo a chi? All'ente. Per cui è una precisazione che io lascerei, per evitare un sottinteso che potrebbe essere oggetto eventualmente di contestazioni.

Per cui capisco la sua osservazione, che è corretta, non è sbagliata, però siamo chiari e precisiamola, per evitare poi fraintendimenti in merito a chi dovrebbe poi, a sua volta, dichiararlo. C'è anche una competenza che potrebbe essere non comunale. Se dovesse subentrare un altro tipo di interesse, che finisce per motivare la possibilità di una revoca, considerato che l'oggetto potrebbe essere di proprietà ma anche non di proprietà, a questo punto la titolarità è in capo all'ente, io lascerei che è il Comune che decida.

Lei ha ragione a fare una precisazione, però mi è stata sottoposta. Io invece ho preferito e preferisco che venga lasciato letteralmente scritto, perché potrebbe, visto che le ipotesi potrebbero essere tante, soprattutto per quanto riguarda la revoca e non tanto neanche la dichiarazione di pubblica utilità, perché potrebbero essere, è chiaro che lì è il Comune che le deve dichiarare, ma potrebbero verificarsi scenari che ad oggi noi non siamo neanche in grado di poterli già regolamentare, per cui io preciserei che è l'ente che ha la titolarità di decidere e revocare in qualsiasi momento la concessione.

Consigliere CUSIMANO. È proprio quello che mi stuzzisce, che ci sono delle regole e un ente dovrebbe perseguire queste regole. Se ci sono delle regole tali per cui, se io posso revocare, cerco di spiegarmi, dice posso revocare la locazione o l'intero orto comunale, rispetto certe regole. Cioè devo ridare indietro la proprietà del terreno che non è mia, oppure fai una determinata azione, eccetera, perché deve essere insindacabile per il Comune? È questo che non comprendo. Come è scritto lì, diventa insindacabile, perché è sempre il Comune che decide.

Segretaria GANERI. Ma deve essere insindacabile, non dobbiamo ridurre il potere da parte dell'ente quando si tratta comunque di beni soggetti in qualche modo ad una gestione da parte dell'ente, che comunque mantiene una responsabilità su quell'area. Quindi perché dobbiamo andare a ridurre?

Poi si tratta di un regolamento e i regolamenti da un punto di vista normativo hanno e devono avere carattere generico. Io non vado neanche a dettagliare in modo specifico, perché non so ad oggi, sono principi normativi che l'ente ha la capacità di poter adottare attraverso la forma del regolamento, ma che deve rimanere così, generico per certi versi. Se si va a dettagliare, dopo si resta vincolati da non poter disciplinare quelle fattispecie che ad oggi puoi non si sapere. Quindi sono delle scelte anche normative.

Io capisco che a volte sotto un profilo politico certi aspetti possono non essere compresi nella totalità intendo, perché magari uno non è tecnico, ma sono anche delle scelte giuridiche. Poi opinabili, discutibili, comunque possono essere sempre modificate nel tempo. Oggi adottate il regolamento, tra un anno si vede che questo regolamento non corrisponde al caso specifico e quindi si possono poi adottare delle modifiche o cambiarle.

Presidente STUCCHI. Prego, consigliere Iannotta.

Consigliere IANNOTTA. Giustamente, a seguito del confronto avvenuto in Capigruppo, il Presidente ha specificato che questo è un regolamento, non si parla di tariffe, benissimo, se ne parlerà nei bandi, però a me si

chiede di votare il regolamento, non mi si chiede di votare il bando, quindi io un pochettino dal punto di vista politico voglio capire alcune cose nell'incertezza del giudizio di voto che dovrò dare. Ad esempio, senza entrare nel dettaglio, se le tariffe di locazione saranno uguali o diverse per quelli che saranno i diversi destinatari e se orientativamente almeno saranno le stesse degli anni scorsi o se saranno aumentate. Senza entrare nei dettagli tariffari. Però qualcosa in più vorrei capirlo, dovendo esprimermi.

Presidente STUCCHI. Perché non è competenza del Consiglio, quindi in realtà io non so darti una risposta nel merito di questa cosa. Chiedo però se vuole dare una precisazione l'assessore.

Assessore VILLA A. Così come è argomentato nel regolamento, la Giunta deciderà in seguito all'approvazione del regolamento quali sono questi criteri, che saranno ovviamente resi pubblici nel bando. Onestamente non abbiamo ancora fatto una valutazione, ma non ci allontaneremo da quelle che erano le tariffe e i costi indicati nel precedente regolamento, che erano mi sembra di 50 euro, una cosa del genere. Ma era una distorsione.

Nel precedente regolamento erano indicate anche le modalità dei punteggi dei bandi, ma per normativa questo è di competenza della Giunta, quindi è stato un motivo per cui il regolamento è stato rifatto. Tenete presente che il precedente regolamento dava un utilizzo perpetuo agli assegnatari, mentre in questo caso rendiamo comunque la possibilità di una rotazione per l'utilizzo degli orti. Questa è la scelta politica di fondo.

Presidente STUCCHI. In realtà io ho prenotato prima la Sindaca, prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Credo che però vada fatta un po' di chiarezza su questa cosa. Il Consiglio comunale è deputato ad approvare i regolamenti, che sono quelli che mettono sostanzialmente le norme fondamentali per come deve essere organizzato un servizio, mi viene in mente il regolamento di polizia locale che cosa deve prevedere, in questo caso il regolamento degli orti, il regolamento dei beni comuni, ci danno le linee generali. Dopo di che, quando fai il bando, quando stabilisci le cifre, queste cose, entra in funzione un altro ente dell'Amministrazione comunale, che è la Giunta. Quindi ognuno ha le sue regole. Qua dettiamo i principi e secondo me stiamo qui a discutere di una parola che va messa, che non va messa, se l'orto costerà uguale o prima, e ci dimentichiamo di evidenziare gli elementi nuovi e importanti di questo bando.

Quando mai abbiamo avuto un bando di regolamento degli orti? Non l'abbiamo mai avuto. Abbiamo avuto un bando che era, come diceva il Presidente del Consiglio, molto caotico, lo diceva anche l'assessore, metteva cose che non doveva mettere. Stiamo cercando di approvare un regolamento che prevede la possibilità per le associazioni, la possibilità per le scuole, la possibilità per i disabili, stabilisce una quota di percentuale per le persone giovani, per le persone di una certa età. Questo ci darà la possibilità di trovare anche altre aree sul nostro territorio a cui applicare questo regolamento. Ci stiamo perdendo veramente sulle virgole, senza guardare non dico la bellezza, perché forse è un termine esagerato per un regolamento, però senza guardare le cose nuove che questo regolamento porta e che finalmente mette lì sul tavolo, approvate da questo Comune. Queste sono le cose fondamentali. La questione della biodiversità, la questione di non usare prodotti dannosi per la natura. Ci sono una serie di regole che finalmente ci permetteranno di dire a chi gestisce un orto comunale che ci sono delle norme che devono essere seguite. Ci permette di mettere un po' più di regole, un po' più di cose chiare. Ci permette una rotazione, perché gli orti non sono per la vita. Ci permette una rotazione, ci permette di regolamentare delle aree anche future che individueremo sul nostro territorio.

Davvero, a me sembra che nel tentativo di fare le pulci dove non c'è bisogno di farle le pulci, perché, se noi scriviamo o non scriviamo quella roba lì, è pacifico che è così. Quello che ti dicevo prima: se l'orto viene tolto per la pubblica utilità, occorre che qualcuno dica che c'è una pubblica utilità. Ci sarà un atto dell'amministrazione che parlerà e quindi è inevitabile. Forse è meglio abbondare nella specifica per evitare di incorrere poi in problemi. Mi sembra che siamo lì davvero a guardare questioni di lana caprina e ci perdiamo tutta la parte innovativa e tutta la parte anche, se vogliamo rivoluzionaria, perché noi andremo a dire a quelli che

adesso hanno gli orti che non gli saranno garantiti per la vita, perché sono quattro più quattro gli anni e poi dovranno comunque partecipare a un bando. Il Comune si prende degli impegni, perché si prende degli impegni in termini di contatori, possibilità di fare degli orti magari che abbattano le barriere architettoniche nel momento in cui verranno chieste. Dall'altra parte si chiede un principio di corresponsabilità a chi gli orti li gestisce nel rispetto, perché adesso la maggior parte degli ortisti, così è, rispetta le regole, ma c'è sempre qualcuno che poi ne approfitta.

Quindi direi che, davvero, guardiamo la novità di questo regolamento e quegli elementi aggiuntivi che porta rispetto ad una situazione che prima non era chiara.

Presidente STUCCHI. Abbiamo risvegliato gli animi. Consigliere Tino, prego.

Consigliere TINO. Grazie, Presidente. Sarò breve e conciso. Non entrerei sicuramente troppo nel che cosa dobbiamo approvare noi e che cosa deve approvare la Giunta. Questo regolamento l'abbiamo guardato molto approfonditamente nell'ultimo mese in maggioranza e penso anche in Capigruppo, e sono tre i punti che più di tutti mi piacerebbe evidenziare. Sicuramente il fatto che questo non è il regolamento degli orti di via Mattei, ma è un regolamento che andrà su tutta la città di Gorgonzola e quindi vuol dire che ha anche una prospettiva politica, una visione politica per il futuro, cioè che questa amministrazione ha la volontà che esisteranno altri orti sulla città di Gorgonzola e che non esisterà solamente l'orto di via Mattei. Questo va di pari passo con una sensibilità, che è aumentata nelle nuove generazioni, rispetto al coltivare l'orto, perché abbiamo sempre avuto un po' l'idea che gli orti fossero gli orti degli anziani, in verità non è così, assolutamente. Anzi, parlando con molti della mia età ma anche più giovani di me c'è proprio questa volontà, questa voglia di partecipare, questa voglia di avere un pezzo di terra e produrre, essere presenti su questo territorio. Quindi sicuramente questo regolamento qui è un passo avanti, perché introduce sia la possibilità a tutti di questa città di partecipare a questo bando, ma anche una certa sensibilità verso alcune categorie che venivano prima nominate dal Presidente, che sono le categorie che hanno più difficoltà, della disabilità ma anche tutto il mondo del terzo settore.

Poi faccio un piccolo appunto proprio sull'articolo 7, sulla questione della decadenza dell'assegnazione e dei subentri, perché abitando lì in via Mattei o comunque vedendo come sono gli orti, abbiamo tutti un po' notato che qualcuno, proprio per il fatto che il regolamento precedente non avesse queste specifiche, non avesse queste norme sottolineate nella maniera corretta, qualcuno magari riusciva ad avere l'orto in gestione, ma poi lo abbandonava. Questo diventava anche un problema, perché, se un orto viene abbandonato, sono metri quadri abbandonati, sterpaglie e anche qualcosa di peggio. Quindi secondo me l'inserimento di questa norma qui, in particolare nel punto in cui dice, il punto e), "ricezione da parte del concessionario di tre contestazioni scritte per mancato rispetto degli obblighi o dei divieti di cui agli articoli 8 e 9", rientrano proprio in questo caso. C'è anche la possibilità nel comune di Gorgonzola, di questa amministrazione e degli uffici tecnici di vedere che le persone diano continuità a un impegno che si sono presi, quando hanno deciso di partecipare ad un concorso e quindi la continuità della coltivazione, del tenere l'orto in maniera più che decente.

Presidente STUCCHI. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Questo è un regolamento che, al di là di come andremo a votare, perché avete fatto arrabbiare il mio consigliere che è un uomo del Sud e, quando mi si arrabbia, faccio fatica a tenerlo, però è un regolamento che a me personalmente piace. Mi piace come è scritto, mi piace che si sia voluto mettere testa all'interno di un tema che, ha ragione il Sindaco, è un po' di anni che si trascina con un po' di disordine. Condivido anche una buona parte dell'intervento del consigliere Tino, che mi ha preceduto.

Credo che più che ragionare sull'orto adesso, sulle future assegnazioni, bisogna parlare di orti una volta che sono assegnati, perché poi ce ne si dimentica e lì vengono fuori i problemi, il degrado, la rabbia di chi sta

attento a coltivare la sua zuccina, mentre di fianco ci sono le pantegane, perché questa è la situazione attuale di questa struttura.

Mi piace l'attenzione alle associazioni, mi piace l'attenzione al mondo della disabilità, mi piace il fatto che la disabilità comporti la presenza di una persona seconda nel caso specifico, che non risiede a Gorgonzola e quindi comunque permetta a qualsiasi disabile, che però deve avere ovviamente residenza a Gorgonzola, di poter prendere e di farsi aiutare magari da parenti o amici senza un vincolo di residenza da parte loro, che mi sembrerebbe assurdo.

Non vorrei si dimenticasse il motivo però per cui sono nati gli orti. Gli orti sono nati mi pare con l'amministrazione Lampertico e sono nati per dare ai nostri nonni, ai nostri genitori, anzi un tempo dicevo i nonni, ormai devo dire genitori, tra un po' dirò a me, che vivono il mondo della terza età e del riposo dall'attività lavorativa per poter comunque impegnarsi, socializzare, vivere un'attività che non sia solo quella di fare l'umarell in piazza.

Non perderei questa attenzione, nel senso che è tutto importante quello che è stato detto, ma non dimentichiamo il fatto che questi orti sono nati per questo mondo e moltissimi fruitori degli orti sono persone che appartengono a questo mondo e che vivono con grande passione, grande attenzione l'attività del loro orto, impegnandosi veramente, quotidianamente per questo. Quindi a me onestamente non interessa come farete il bando e, devo essere onesto, godo proprio al pensiero di non doverlo fare. Vi richiamo solo a questa attenzione, è importante il riferimento alle associazioni e a tutto il resto, al mondo dei nostri nonni, gli uomini e le donne della terza età per cui questa struttura è nata.

Non ho particolari osservazioni, senonché io veramente chiedo scusa, quindi vorrei che l'intervento finisse qua nella mente di tutti, quindi l'apprezzamento anche per l'impegno profuso sicuramente dall'amministrazione, ma anche dai consiglieri tutti che prima di questo Consiglio comunale hanno portato questo prodotto. Questa è la dimostrazione che si può lavorare insieme a prescindere. Normalmente con i regolamenti questa è una cosa che funziona ed è positiva. La Capigruppo è sempre una commissione un po' diversa per quello, perché, a differenza delle commissioni dove arrivano gli atti preconfezionati, arrivano gli atti che vanno un po' confezionati, quindi acquisisce un valore un po' superiore. Ma il famoso comma 5, che citava il consigliere Santacroce, dell'articolo 7, io non voglio fare l'emendamento, perché mi sembra ridicolo, però ragionerei proprio sull'italiano, che secondo me non c'è. "La concessione può essere revocata in qualsiasi momento, per necessità di diverso utilizzo dell'area, o qualora sopravvengano motivi di pubblico interesse per decisione del Comune, notificata con tre mesi di preavviso" e il sostantivo di "notificata" qual è? La concessione. Non esiste! Perché la concessione non va notificata con tre mesi di preavviso. Quindi io proporrei, ma vorrei che lo faceste voi, cioè non che sia una cosa mia, quindi la concessione può essere revocata in qualsiasi momento per necessità di diverso utilizzo dell'area, con atto notificato con tre mesi di preavviso. Ritengo che abbia una forma migliore.

A me questo regolamento piace, spero di convincere il consigliere Santacroce.

Presidente STUCCHI. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Sicuramente è un regolamento che ci vedeva favorevoli, l'avevamo accolto con molta buona volontà. Sindaca, se anche facciamo delle obiezioni, ma il nostro terreno di confronto è quello del Consiglio comunale. D'accordo che il bando e tutto il resto che segue è competenza della Giunta, ma noi nella Giunta non siamo ammessi, non possiamo parlare, non abbiamo voce in capitolo, se anche facciamo in uno spirito di confronto delle osservazioni qui sulle scelte politiche di certe tariffe, ma invece di cacciarci in un angolo, confrontati su queste cose! Questo fa cambiare la mia posizione, che da positiva diventa di astensione. La mia e di tutta Fratelli d'Italia, naturalmente.

Credo di poter parlare anche per il consigliere Uccello.

Presidente STUCCHI. Un'ulteriore precisazione. In realtà nel momento in cui si va a fare l'approvazione del bilancio, in teoria le tariffe sono comprese, quindi in quella sede probabilmente ci saranno le tariffe degli orti.

Ho il consigliere Santacroce riprenotato. È il secondo intervento, prego.

Consigliere SANTACROCE. Sindaco, io vorrei che comprendesse una cosa, io non ho niente contro questo regolamento. Ho letto la prima bozza prima, che mi è arrivata la prima bozza ed era illeggibile, ho letto la seconda che era buona, ho fatto presente certe cose che sono state corrette in sede di Capigruppo, questo significa che tutte le carte che tu mi passi io le leggo, e le leggo attentamente, e non c'è una percentuale in questo regolamento. C'è una priorità. Non ci sono percentuali, perché, se tu avessi messo delle percentuali come era nella prima bozza, avresti dovuto dire che a sessantacinque anni la prima bozza portava una percentuale e la somma di tutto non arrivava a cento, quindi era una percentuale pure fallata nella prima bozza. La seconda bozza parla di priorità, il che significa che finché tu non esaurisci tutta la graduatoria della prima priorità, gli altri non entreranno mai in gioco. E ti posso garantire che su venti orti che ballano, la terza fascia non entrerà mai in gioco. Come vedi, io le cose le leggo e, se ti dico un punto, è perché secondo me quel punto merita attenzione.

Ripeto, io alla fine lo voto questo regolamento, perché io non ho niente contro il regolamento e vorrei che si capisse questo. Io sono venuto qui per votarlo. Vi sto solo suggerendo che per me in italiano quella frase non ha senso. Poi voi vi potete incazzare, perché sono leccese e non capisco l'italiano, ma vi assicuro che può darsi che sia un mio difetto, ma chi ha scritto quella frase è napoletano e probabilmente l'italiano lo sa quanto me. Quindi, finiamola qui, perché non voglio offendere nessuno.

Certo che sono permaloso! Non si capisce in italiano quella frase. Poi vogliamo dire e sottolineare che è il Comune che decide? Va benissimo. Io lo voto questo regolamento.

Presidente STUCCHI. “La concessione può essere revocata in qualsiasi momento per la necessità di diverso utilizzo dell'area o qualora sopravvengano motivi di pubblico interesse, per decisione notificata...”, non è chiarissimo perché la frase è molto lunga e le frasi lunghe, poi con poca punteggiatura... l'abbiamo fatta cambiare due volte, se non tre, al dottor Vitagliano. Eviterei di fargliela cambiare nuovamente. Signori, mettiamo ai voti, per favore.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare l'immediata esecutività del regolamento, così che entro la prima settimana di aprile si pensa si riesca ad avere il bando di assegnazione degli orti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

È ormai mezzanotte, però vi chiederei di fare almeno il prossimo punto, così da chiudere.

Punto n. 10: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 29.01.2024.

Presidente STUCCHI. Abbiamo l'approvazione del verbale della seduta precedente, che solitamente, quando si fa l'approvazione, siamo sempre molto lisci.

Consigliere IANNOTTA. Io chiederei di discutere ancora due punti, compresa la prima mozione. Non è la prima volta che i Consigli comunali vanno oltre la mezzanotte.

Presidente STUCCHI. Abbiamo le quattro ore. Abbiamo iniziato alle 20.30, 00.30.

Consigliere IANNOTTA. Abbiamo iniziato alle 20.45.

Presidente STUCCHI. Va bene. Dicevo che in questo caso c'è stato un disguido tecnico nell'ultimo Consiglio comunale: durante la registrazione della seduta che consente poi la verbalizzazione, si è perso l'intervento del consigliere Pedercini durante la mozione sul futuro della Fiera di Santa Caterina, rispetto alla convenienza o meno di far intervenire il presidente dell'ente Fiera, Flavio Marchetti. Siccome si è persa completamente la registrazione, ho chiesto al consigliere se avesse avuto piacere di mandarmi una integrazione scritta da integrare il verbale, così da renderlo completo in tutte le sue parti. La leggo adesso, così rimane, anche se postuma, registrata agli atti la volontà del consigliere nel suo intervento mancante.

«La ricostruzione postuma di un intervento in Consiglio comunale non è mai semplice. Colmare così una mancanza nel verbale della seduta consiliare del 29 gennaio 2024 mi si presenta come un esercizio particolarmente complesso, dal risultato discutibile. Tuttavia credo che non possa mancare questo impegno in virtù di ciò che io ritenevo essere, e ancora oggi ritengo in modo identico, un punto importante per la formale regolarità dei lavori del Consiglio comunale di Gorgonzola. La presenza in internet di una registrazione audio non completa, della quale si possono ascoltare unicamente le parole del Presidente del Consiglio e soprattutto del Sindaco, io credo che la risposta sia stata fornita dalla lettura della articolo 33 che riporta le citazioni di un articolo del regolamento del Consiglio comunale in modo del tutto arbitrario, lasciando intendere all'ascolto di chiunque non fosse presente al dibattito che questa azione risolve ogni questione sottoposta, questione che poi andrebbe spiegata, visto che manca appunto la premessa successiva alla considerazione seguente. È un fatto abbastanza grave, certamente, che non racconta la storia di quanto avvenuto. Accolgo pertanto l'invito del Presidente, vorrei aggiungere doveroso, e provvedo a riassumere qui significando questo come integrazione, compreso tutto quanto sopra, del verbale mancante. Il Sindaco ha consegnato la parola in apertura di dibattito al presidente dell'ente Fiera, signor Flavio Marchetti, presente in sala ed evidentemente invitato per tale scopo. Dimostrazione è la presenza di un intervento scritto che lo stesso successivamente leggerà a tutto il consiglio, quindi evidentemente preparato in anticipo. Chiesta e ottenuta parola, ho rilevato lo sgarbo istituzionale di non essere stati informati di questo che, regolamento alla mano, ma anche vista la storia del Consiglio comunale, rappresenta un precedente piuttosto pericoloso. Evidenziando come non si stesse dibattendo in una adunanza aperta, come previsto dall'articolo 58, del regolamento in vigore, che peraltro chiede comunque un preventivo parere della conferenza dei capigruppo, ho dato lettura dell'articolo 62, del più volte citato regolamento del Consiglio comunale, che così recita. Al comma 1, "il Presidente per le esigenze della Giunta o su richiesta di uno o più consiglieri, può invitare funzionari comunali perché effettuino relazioni o diano informazioni e quant'altro risulti necessario". Mentre al comma 2, "possono essere invitati consulenti e professionisti incaricati di progettazione, studi per conto dell'amministrazione per fornire illustrazioni e chiarimenti. Un cittadino, anche se con qualsiasi ruolo, qualificato o meno all'interno di una associazione, non rientra in alcuna caratteristica indicata". È stato inoltre evidenziato come non fossimo prossimi ad una illustrazione di un report di un evento in sede di comunicazioni a inizio seduta consiliare, come peraltro avvenuto anche con lo stesso cittadino in altra circostanza nell'anno precedente, ma ad un dibattito del Consiglio durante una mozione presentata da un

consigliere comunale. È stato sottolineato altresì come non ci fosse alcun problema ad ascoltare il signor Marchetti, il quale peraltro avrebbe certamente fornito un contributo alla discussione consiliare, ma che l'assenza di un avviso preventivo, ho anche citato riferendomi alla Capigruppo il termine "parere permesso", visto che si richiede di superare i dettami del nostro regolamento, ha rappresentato uno sgarbo istituzionale verso il Consiglio. Il Sindaco è sì primo cittadino, ma certamente non è regnante della città, né può determinare autonomamente i lavori del Consiglio comunale, che è e resta presidio di democrazia e pluralismo, e per questo è governato nei suoi lavori da un consigliere avente il ruolo di presidente. Ho così chiesto un parere in merito al segretario comunale e soprattutto una sospensione dei lavori per una rapida conferenza dei capigruppo per colmare quanto non avvenuto e legittimare l'intervento del signor Marchetti, e soprattutto evitare un precedente che avrebbe consentito a chiunque, membro della Giunta o consigliere comunale, di comportarsi in maniera non conforme al regolamento vigente, chiedendo a chicchessia di intervenire in simili occasioni e circostanze. Il resto mi pare sia stato ripreso da audio e video, e riportato nella trascrizione della seduta consiliare, diventando così storia fedele di quanto avvenuto. In fede, Matteo Pedercini, consigliere comunale lista Progetto Uniti per fare».

Questa è l'integrazione che ho chiesto di scrivere gentilmente al consigliere Pedercini, che mi ha inviato. Era in cartelletta, era allegata al verbale, quindi rientra in toto nel verbale della precedente seduta. Quindi apro il dibattito, visto che ho già un intervento prenotato. Prego, consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI. Molto velocemente, per ringraziarti, Presidente, di avermi chiesto di integrare il verbale rispetto a un intervento non avvenuto. Ho fatto molta fatica, l'ho corretto molte volte, perché ovviamente è frutto anche di quello che c'è stato dopo e quindi era faticoso per me ricordare anche precisamente cosa era stato detto. Spero di essere stato fedele e mi scuso per le interpretazioni che sono all'interno, che ovviamente non sono state date allora, ma appunto è figlio di quello. Credo però di non essere la causa dell'averlo scritto e quindi mi metto la coscienza a posto da solo.

La cosa importante però, oltre a ringraziarti, è anche dire che fatti così non devono più avvenire. Io ricordo che le trascrizioni del Consiglio comunale si usavano con la musicassetta, si diceva "stop" perché bisognava togliere una musicassetta e metterne un'altra, schiacciare play e dire "andiamo avanti". Non parliamo del 1600. Ora non c'è più questo, ma io non posso pensare, e l'ho scoperto nello scorso Consiglio, giuro, che la nostra registrazione è affidata a YouTube. Io non posso pensare che sia così. Cioè che, se salta YouTube o ci si dimentica di far partire play o succede qualsiasi cosa, pur andando i microfoni e quindi nell'immaginario collettivo si sta registrando ciò che si dice, non c'è registrazione e memoria di ciò che viene detto. È inaccettabile! È pericolosissimo. Quindi io veramente chiedo una riflessione a te, Presidente, perché sei tu che governi i lavori del Consiglio comunale, di comprendere che secondo me abbiamo fatto tre passi indietro, non uno avanti. È bello avere la possibilità che i nostri concittadini ci vedano in diretta streaming, è bellissimo che possano vederlo nei giorni successivi con più comodità, per andare anche a rivedere la parola sbagliata o prendere in giro questo o quest'altro che è intervenuto male, va benissimo, ma non può mancare una registrazione che io ritengo debba essere a parte del collegamento internet. E io onestamente ho sempre pensato che avvenisse così. Il fatto che ho scoperto che, saltando internet, per mille motivi e mille colpe, perché chi non fa non falla diceva la mia bisnonna, quindi tutti possono sbagliare, però dobbiamo avere contezza che in quel momento le cose non funzionano.

Io chiederei veramente che si facesse un ragionamento, ma quanto prima possibile, per avere una registrazione a parte della pubblicazione online del nostro dibattito, di modo che alla storia possiamo veramente sempre lasciare il nostro dibattito. Credo che questo sia un aspetto importante a prescindere.

In questo caso purtroppo, e concludo, c'è stato un incastrarsi due situazioni, guarda caso è mancato proprio l'aspetto polemico di un punto unico e non siamo stati fortunati, perché probabilmente, se fosse stato un altro intervento, ti avrei ringraziato, ma non avrei scritto nulla. Per cui diciamo che non è stato un momento positivo né fortunato, però dobbiamo far sì che non succeda più. Per cui ti invito a considerare questa mia riflessione, che spero sia condivisa, ma sono certo, da tutti i consiglieri comunali e dal Sindaco e dai membri della Giunta.

Presidente STUCCHI. Una breve risposta. Io ero altresì convinto che ci fosse. Adesso vorrei verificare bene questa cosa, cioè che non sia la diretta YouTube, ma che sia che avviene una registrazione e poi la registrazione viene spostata su YouTube. Nel momento in cui c'è un'interruzione, è per il sistema telecamera, hard disc, dopodiché solitamente quello che è sempre successo, è che nel momento in cui c'è un'interruzione della registrazione, qualcuno avvisava e diceva "guarda che c'è un problema". Evidentemente non ci si può fidare. In attesa di una risoluzione, l'unica cosa che in questo momento posso fare è tenere aperta la registrazione tutto il tempo e dire in ogni momento verifico che sia tutto funzionante.

Non è il migliore dei sistemi, vediamo se possiamo migliorarlo. Faccio di tutto perché certe cose non succedano e non accadano. È l'unica cosa che vi posso garantire che da parte mia... finché non ho uno strumento migliore, uso direttamente lo smartphone per cercare di vedere il corretto funzionamento.

Consigliera Gugliotta, prego.

Consigliera GUGLIOTTA. Io vorrei solo precisare che il 29 gennaio non ero presente al Consiglio comunale, quindi comunico che mi asterrò dalla votazione.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliera. Se abbiamo risolto la faccenda, possiamo mettere in votazione il punto. Quindi votiamo il verbale integrato di quanto sopra.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	03
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Scusate, ma sono richiamato dalla segretaria sulla durata del Consiglio comunale. Sono stato giustamente richiamato al regolamento, che dice che le sedute serali saranno formalmente chiuse alle ore 24, e comunque la durata massima di ogni seduta non può durare superare le quattro ore dall'inizio della stessa. Il Consiglio può decidere, all'inizio e nel corso dell'adunanza, di continuare i lavori oltre il termine normalmente fissato per concludere la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno o di quelli che hanno particolarmente importanza e urgenza. Quindi, in realtà, se vogliamo proseguire con il prossimo punto all'ordine del giorno, devo chiedervi, a votazione palese, di votare il prosieguo o meno dell'ordine del giorno.

C'è la richiesta del consigliere Iannotta di proseguire con il prossimo punto all'ordine del giorno, quindi, consiglieri, per non perdere altro tempo, vista l'ora, funziona così: la seduta, se non c'è un punto in trattazione, allo scadere della mezzanotte è formalmente chiusa; se si vuole proseguire con un ulteriore punto, per ogni punto bisogna votare la prosecuzione. Quindi ora vi chiedo, siccome non è iscritto all'ordine del giorno, per alzata di mano, a votazione palese, quanti consiglieri sono favorevoli a proseguire l'ordine del giorno e fare la trattazione del punto n. 11.

Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Punto n. 11: MOZIONE – GLI INTERVENTI DI SICUREZZA URBANA.

Presidente STUCCHI. Quindi passiamo alla trattazione del prossimo punto all'ordine del giorno. Do la parola al consigliere Iannotta per presentare la mozione, prego.

Consigliere IANNOTTA. Intanto grazie a tutti i consiglieri che hanno votato favorevolmente alla discussione del punto. Chiederei silenzio per favore, segretario, e attenzione. Per noi è un punto importante, chiediamo altrettanta attenzione nei vostri confronti.

La sicurezza urbana è tema complesso e dibattuto, che riguarda in maniera molto concreta la vita quotidiana delle cittadine e dei cittadini, e che richiede azioni integrate che mirino a migliorare la qualità dello spazio pubblico e della sua fruibilità, a promuovere e tutelare legalità ed equità sociale in ogni ambito e su tutto il territorio. I temi inerenti alla qualità della vita, alla legalità e alla sicurezza nella città devono essere coerentemente e continuamente all'attenzione del Consiglio comunale affinché, nell'esercizio delle proprie competenze di indirizzo politico-amministrativo, si elaborino linee di politica di sicurezza urbana stabilendo obiettivi, priorità e metodi di lavoro senza limitarsi a discutere singoli, seppur gravi, fatti di violenza, furti, micro e macro criminalità, disturbo della quiete pubblica.

Il problema della sicurezza urbana, sebbene investe diverse materie riguardanti l'ordine pubblico e il contrasto alla criminalità, anche in funzione di riserva di legge statale, è un tema che oggi investe direttamente tutte le realtà urbane, anche di piccola e media dimensione, poiché è aspetto intrinseco alle dinamiche di sviluppo delle città contemporanee. Molte risorse del Pnrr sono destinate riqualificare aree e spazi nella città, per creare opportunità di aggregazione intorno a scuole, biblioteche, aree verdi, servizi pubblici mirando a recuperare ampie porzioni di degrado urbano, che inevitabilmente, soprattutto nelle zone più popolari, costituiscono la cornice privilegiata per il disagio sociale e l'illegalità diffusa e percepita.

Considerato che nel corso degli ultimi anni si è creato un clima, a causa del quale è aumentata notevolmente la percezione di insicurezza; che si registra un aumento di alcune tipologie di delitti particolarmente sentiti dalla popolazione che intaccano il senso di sicurezza dei cittadini in quanto subiti nella propria abitazione o durante la fruizione degli spazi pubblici; sono i crimini contro i più deboli che aumentano.

Visto il regio decreto del 18 giugno 1931, n. 773 e l'articolo 54, commi 4 e 4-bis del Tuel, testo unico degli enti locali; ritenuto che garantire l'esigibilità del diritto alla sicurezza significhi garantire una maggiore serenità dell'esercizio dei propri diritti per tutti i cittadini, come ad esempio la libertà per qualsiasi donna sola di fruire di qualsiasi spazio urbano, in qualsiasi ora della giornata, con serenità e tranquillità; che il ruolo dell'amministrazione nella prevenzione di atti criminosi è legato anche alla creazione di una capacità sul territorio, in collaborazione con anche i tramiti di creazione di ambienti urbani, fisici e sociali che disincentivino comportamenti devianti e incivili, e non può ridursi ad una mera elencazione di sanzioni emesse per sanzioni a al codice della strada, men che meno nella mera comunicazione del numero di telecamere presenti sul territorio, senza far rilevare le modalità di presidio e numero di fatti reato rilevati e sanzionati per effetto dell'utilizzo degli apparati di videosorveglianza stessi.

Tutto ciò considerato...

Presidente STUCCHI. Fermati un secondo, scusa, perché si è bloccato sistema. Prego, puoi continuare.

Consigliere IANNOTTA. Grazie. Tutto ciò considerato, si evince che un problema così complesso come quello della sicurezza vada affrontato in modo articolato, agendo allo stesso tempo tramite diversi strumenti che possano favorire le condizioni per promuovere la sicurezza urbana e attenuare la percezione di insicurezza tra i cittadini tramite soluzioni sia di tipo preventivo che repressivo, nella consapevolezza che queste ultime richiedono risorse che in questo momento storico sono di difficile reperibilità e che quindi devono essere impiegate con parsimonia, in modo efficiente, impegna il Sindaco e la Giunta ad aggiungere alle attuali politiche

dell'amministrazione in tema di sicurezza una serie di interventi rapidamente attuabili, anche con provvedimenti contingibili e urgenti coordinati tra loro, che trovino spazio fra le attuali priorità nell'azione del governo locale, qui suddivisi in tipologie di interventi specifici: 1. promozione della cultura della sicurezza, della legalità e della prevenzione; 2. miglioramento dell'ambiente urbano con riqualificazione delle zone urbane in cui si avverta una maggiore insicurezza o dove si sono verificati episodi di vandalismo e microcriminalità, progetti specifici di riqualificazione urbana sia mediante interventi di tipo urbanistico sia tramite progetti volti a favorire l'aggregazione socioculturale, la vitalità degli spazi urbani più desolati e la qualità, l'ordine e la pulizia degli spazi della città, anche attraverso il posizionamento di strumenti e servizi di raccolta di rifiuti in prossimità delle aree ad elevata fruizione, presenza ad esempio di mercati, sagre o in concomitanza con le attività studentesche, sviluppo delle attività commerciali in loco secondo indirizzi e modalità da concertare con le categorie interessate, ad esempio premiando l'insediamento di attività in loco attraverso una temporanea sospensione del pagamento delle spese di segreteria per le varie pratiche necessarie; 3. piano di controllo del territorio e di governo della sicurezza, aumentare il numero di interventi effettuati con auto civetta e agenti in borghese da parte di personale in forza alla Polizia locale al fine di effettuare una lotta ai reati ambientali, modificare in via sperimentale i turni della Polizia municipale al fine di utilizzarle quale forza aggiuntiva per il pattugliamento serale e notturno della città, ottenendo il personale tramite il recupero di alcune delle presenze degli agenti attualmente dislocati innanzi alle scuole, negli orari di entrata e uscita degli studenti, sostituendoli ad esempio con l'uso di volontari provenienti da diverse associazioni, ad esempio associazioni nazionali di volontariato come l'Associazione nazionale dei Carabinieri, l'amministrazione dovrà impegnarsi a stipulare con le suddette associazioni convenzioni mirate a garantire la sicurezza dei bambini all'uscita delle scuole formando il personale volontario con appositi corsi richiesti dalla Regione, valutare se la pattuglia aggiuntiva possa essere utilizzata come presidio fisso ottenendo un duplice risultato, semplificando anzitutto le pratiche svolte per l'identificazione dei soggetti, potrebbero essere svolte lasciando le pattuglie in aree calde, verrebbe inoltre sfruttata la semplice presenza territoriale della stazione mobile quale dissuasore dei fenomeni di microcriminalità, aumentare il livello di sinergia con le Polizie locali dei comuni limitrofi per la messa in atto di un efficace piano di azione sinergico, anche partecipando alle operazioni congiunte gestite da regione Lombardia, introdurre e regolamentare il provvedimento di allontanamento dal territorio di Gorgonzola (cd. Daspo urbano) per chi si rende protagonista di gravi e reiterati atti contrari alla sicurezza della nostra città e dei nostri cittadini, di considerare l'attuazione del progetto "Strade sicure", che prevede la possibilità di impiego di personale militare appartenente alle forze armate per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità e tutela dell'ordine pubblico al fine di incrementare la deterrenza nei confronti della microcriminalità in stretto coordinamento con la stazione locale dei Carabinieri, in attività di affiancamento allo scopo di ottenere un più incisivo controllo del territorio; 4. confronto continuo con il Consiglio comunale e, nello specifico, fornire ai precedentemente citati report semestrali sull'andamento dei seguenti fatti reato: rapine, violenze sessuali, lesioni volontarie e dolose, furti, furti con strappo, furti con destrezza, furti in esercizi commerciali, in strutture pubbliche, truffe ai danni di anziani, episodi di vandalismo urbano e sullo scostamento rispetto al semestre precedente; valutare futuri e tangibili variazioni di bilancio indirizzando maggiori risorse al comparto sicurezza.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Sono aperte le prenotazioni per il dibattito. Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI. Grazie, Presidente. È un tema molto complesso, quello della sicurezza, come si evince anche da questa mozione; è un tema che richiede secondo me diverse strategie e direttrici di azione. Innanzitutto, in primo luogo, comprendiamo quanto sia importante il ruolo delle forze dell'ordine e della Polizia locale sul territorio, perché sono loro poi che controllano il territorio e garantiscono la sicurezza e il rispetto delle regole. Non meno importante però è soprattutto il ruolo di ogni singolo cittadino, perché ogni cittadino che fa parte della comunità, deve fare ovviamente la sua parte.

In particolare, come già ben sapete, noi già dal 2018 abbiamo avviato e continuato a promuovere dei gruppi di controllo di vicinato, perché intendiamo che questo tipo di forma di compartecipazione alla sicurezza sia proprio uno strumento utile proprio per fare rete e creare anche delle alleanze positive sul territorio con le forze dell'ordine e l'amministrazione. Riteniamo proprio che il fare rete sia un forte antidoto contro proprio quell'insicurezza e quella paura che purtroppo aleggia spesso non solamente nel nostro Comune ma proprio nella società di oggi, e il fatto comunque di sentirsi parte di una rete di persone e di gruppi permette proprio di socializzare e di condividere esperienze, quindi di superare queste insicurezze. Ma non sono solo i gruppi di vicinato, di controllo di vicinato che portano a questo, ma in generale partecipando poi attivamente alla vita della comunità, si raggiunge un po' questo obiettivo. Quando si parla di cittadinanza attiva, facciamo proprio riferimento a questo.

Ho letto poi che anche nella mozione si parla di spazio pubblico. Anche lo spazio pubblico, cioè come è conformato lo spazio pubblico e come si penserà poi di progettarlo, ha un ruolo determinante proprio per favorire la socialità e l'aggregazione evitando proprio che si creino delle zone isolate, oppure queste zone possano essere utilizzate impropriamente, quindi portare a delle situazioni anche di scarso decoro e illegalità. Sappiamo anche bene cosa significa avere delle zone degradate e anche cosa significa poi la percezione da parte del cittadino di quelle aree.

Anche su questo tema stiamo lavorando, anche con gli strumenti che abbiamo a disposizione. Penso al prossimo Piano di governo del territorio e al Piano urbano del traffico, dove andremo anche a ripensare alcune aree sia centrali che periferiche della città, promuovendo proprio una visione volta più ad una maggiore vivibilità delle piazze e dello spazio pubblico. Penso anche ad una nuova area che verrà resa fruibile all'interno del nostro territorio, che è l'area di Ca' Busca, dove adesso abbiamo un giardino chiuso e quello spazio poi andrà a disposizione della cittadinanza.

Altri spazi, penso agli spazi per i giovani come un luogo di socialità e di incontro, proprio per attuare sul territorio quelle politiche giovanili diffuse che spesso non si riescono a realizzare, invece si riesce in questo caso a dare degli spazi proprio ai giovani, dove possono divertirsi e dove possono fare aggregazione. Penso per esempio allo spazio dello skatepark, ai parchetti riqualificati, con l'innesto anche di nuove strutture, al luogo della biblioteca. Il tema poi fondamentale anche della cultura della legalità, e su questo penso che sia di fondamentale importanza anche il ruolo che hanno sia le forze dell'ordine quando vanno nelle scuole, ma anche la nostra Polizia locale. Io intendo anche sicurezza urbana e la sicurezza stradale, perché riguarda proprio un rispetto delle regole e un miglioramento anche nella convivenza civile all'interno della nostra comunità.

Quindi, per farla breve, penso proprio che, quando si parla di sicurezza urbana, sia necessaria proprio questa visione, una visione che comprende diverse strategie di intervento, ma alla cui base c'è soprattutto l'idea di città che si vuole. Noi abbiamo sempre ripetuto che vogliamo una Gorgonzola intesa come una comunità di persone che hanno cura della propria città. Creare reti e relazioni, ripensare i luoghi pubblici in ottica inclusiva, lavorare con gli studenti nelle scuole, attuare politiche a favore dei giovani creando spazi pubblici dove possano socializzare, fare sport, lavorare sul tessuto sociale intercettando le problematiche che provengono dal territorio, valorizzare il Corpo di polizia locale, perché intendiamo la Polizia locale come la polizia di prossimità, quella più vicina ai cittadini, quella che conosce meglio di tutti il territorio. Tutto questo, ma anche altre politiche e strategie che mettiamo già in campo richiedono sicuramente tempo e più sforzi.

È un processo, quello della sicurezza e anche delle strategie nel campo della sicurezza che devono essere sempre in continua evoluzione e soprattutto devono essere continuamente aggiornate e sostenute in base ai cambiamenti anche della società e rafforzate ovviamente, altrimenti proprio, se si perde questa rete che c'è sul territorio, che riguarda sia le forze dell'ordine che i cittadini, soprattutto le scelte amministrative, si perde proprio la tenuta sociale e crescono poi quelle insicurezze e paure. Questo significa che, se da un lato bisogna necessariamente intervenire, ovviamente in caso di situazioni emergenziali, dall'altro bisogna continuare a portare avanti politiche su più piani, soprattutto nel campo della prevenzione, che consentono poi nel medio-lungo periodo di mantenere comunque questa situazione, che a livello proprio del territorio di Gorgonzola, come ci

hanno anche illustrato i membri delle forze dell'ordine durante l'ultima serata, è una situazione comunque di non emergenza. Ci sono ovviamente situazioni che vanno attenzionate, però sicuramente la collaborazione tra le forze dell'ordine presenti e il controllo da parte del territorio permette comunque di farci capire che loro sono dalla nostra parte e hanno sottomano la situazione.

Per concludere, riteniamo, come lista civica, che questa visione sia innanzitutto una visione che non debba richiedere tipo di visione emergenziale ma soprattutto una strategia e quindi richiede tempo; dall'altra parte secondo noi, soprattutto le ultime proposte che sono state fatte, sono troppo sbilanciate verso una visione troppo securitaria, che è all'opposto di quello che noi diciamo della nostra visione di città. Voglio citare quello che viene definito il Daspo urbano. Secondo noi, è una misura di dubbia efficacia per poter affrontare un tema complesso e multisetoriale come quello della sicurezza urbana, e dobbiamo essere anche sinceri che la proposta di utilizzare i militari di "Strade sicure", che presenzieranno poi le nostre piazze, non è quello che noi immaginiamo della sicurezza nelle piazze. Proprio per questi due motivi, gli ultimi motivi che ci discostano dalla vostra visione, dalla vostra strategia in termini di sicurezza, noi votiamo in maniera contraria.

Però voglio ribadire una cosa, che l'attenzione comunque che c'è sul tema della sicurezza è un'attenzione che noi abbiamo sempre. Con tutte le criticità e le complessità che ci sono, noi su questo tema non ci sottraiamo. Abbiamo una visione diversa, ma su questo tema della sicurezza siamo sul pezzo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Bolchini. Consigliere Cusimano, prego.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Visto che l'oggetto è la mozione presentata, c'è un termine secondo me all'interno della stessa che è molto importante, che è "percezione". È stato detto all'interno della mozione che c'è un clima che aumenta la percezione di insicurezza all'interno della cittadinanza e a me dispiace, perché dal punto di vista della sicurezza nel nostro Paese non solo sono stati fatti dei grossi passi avanti; non si può dire che l'Italia di oggi sia meno sicura dell'Italia di quarant'anni fa, così come le città di oggi non si può dire in senso assoluto che siano meno sicure delle città di quarant'anni fa, però è vero che c'è una percezione di insicurezza. Quindi da un lato questo mi porta a fare due riflessioni. Una, da dove deriva questa percezione di insicurezza. Propaganda politica, sistema dei media? Lascero la risposta a chiunque voglia ascoltare l'intervento, a chi ancora stoicamente a quest'ora segue in diretta il Consiglio comunale o a chi ci riascolterà direttamente nei prossimi giorni.

Dall'altra però, da persone che non viviamo all'interno di torri d'avorio, come ogni tanto si descrivono le persone che fanno politica, abbiamo a cuore il percepito delle persone, quello che le persone sentono è importante e, se c'è una percezione di insicurezza, a quest'ultima bisogna rispondere, non ci si può sottrarre. Per farlo, però, bisogna dare delle risposte che siano serie e credibili, che non siano propaganda o dei grossi proclami o cose tanto per dire. Molto spesso da parte della parte politica, che per noi ovviamente è avversa, in questo caso che siede nei banchi dell'opposizione, c'è solo o comunque principalmente la risposta repressiva da parte del fenomeno dell'illegalità. Tante volte in forme e modi che non sono efficaci. Parlare di Daspo urbano come contrasto alla microcriminalità, magari giovanile o magari che proviene da ceti meno abbienti, da ceti che spesso sono oggetto di esclusione sociale all'interno della nostra città, ma delle nostre città, perché è una discussione che andrebbe allargata ovviamente non solo a Gorgonzola, ma in questa sede è della nostra città che parliamo, è riduttivo. Non è una risposta sufficiente e non è una risposta molto spesso applicabile, perché sembra un po' la soluzione dei rimpatri, nel momento in cui arrivano i migranti. Benissimo. Poi si guardano i dati, quante persone riescono ad essere coinvolte all'interno di quel tipo di processo: è una risposta sistemica a un fenomeno? No. Non sono risposte sistemiche.

Quando si parla di militari per le strade, anche se si è messo il termine "valutare" l'operazione "Strade sicure" che porta i militari per le strade, si fa riferimento ad un certo immaginario di repressione, di Stato forte che è presente sul territorio, che reprime tutti questi che vengono a rubare all'interno delle nostre città, ma i

militari per le strade di Gorgonzola non ci sono e non ci saranno mai. Nessun prefetto penserà che la situazione a Gorgonzola sia tale da portare i militari nelle strade della nostra città.

Io personalmente sono nato a Palermo, visto che c'è stato un momento di grande rivelazione delle proprie origini, a Palermo i militari per le strade ci sono stati, però alla fine degli anni Ottanta, inizio degli anni Novanta. Stiamo parlando di una situazione un po' diversa dai fatti di microcriminalità che hanno portato originariamente a questa mozione, che tra l'altro si sono conclusi con un'operazione della Polizia locale, che mi permetto di definire esemplare, e molto pronta nella risposta a quella che è stata una percezione di insicurezza corretta da parte della cittadinanza.

Allora mi viene quasi da dare una provocazione, uno spunto a quella che è l'opposizione all'interno di questo Consiglio. Parliamo dei temi sociali che portano alle percezioni di insicurezza, che portano alla microcriminalità. Capiamo perché ci sono delle fasce di popolazione tendenzialmente più povere, più escluse socialmente, più esterne alla comunità, quelle più tangenziali, quelle a cui noi stessi non diamo risposte e a cui dovremmo darle; soprattutto noi di centrosinistra ci teniamo a dare una risposta alle persone escluse dalla comunità, che sono escluse dalla società, perché il nemico deve essere la povertà o la criminalità, non il trattare le persone come criminali perché è un giovane che si macchia di un piccolo reato, allora deve essere soppresso dalla morsa repressiva dello Stato. Capiamo che cosa succede e perché, facciamo in modo che quelle persone siano incluse nella comunità e che non sentano questa pulsione, che non vengano spinti esclusivamente alla piccola criminalità, per fare in modo di essere presenti all'interno del territorio. Mi dispiace, ma finché le soluzioni sul tema della sicurezza saranno dei bei proclami repressivi, il voto favorevole da parte del PD, mi permetto di dire anche da parte dell'intera maggioranza, non ci sarà. Quando si ragionerà di soluzioni molto più serie, anche molto più complesse, che non sono così semplici da applicare, che non sono così spendibili elettoralmente, perché dire "capiamo come integrare gli ultimi" fa meno effetto di dire "io porto i militari per le strade, perché così vi sentite tutti più sicuri". Peccato che i militari per le strade non vengono. Anche se riempiamo di telecamere Gorgonzola, non è che all'improvviso la gente smette di delinquere, perché una telecamera funziona con dei grossissimi limiti, perché non porta al riconoscimento, porta solo a dire che è stato compiuto il fatto che, se rapinano un negozio, direi che spesso non serve la videocamera per scoprire che manca l'incasso, ma parliamo di temi seri e confrontiamoci con la cittadinanza su problematiche complesse, non limitiamoci alla mera risposta repressiva.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. Sarò estremamente rapido, dato l'orario, e vorrei seguire la traccia della mozione. Al consigliere Cusimano, che fa l'errore che troppe volte si viene compiuto dalla maggioranza di identificare tutti allo stesso modo, io quando condivido totalmente di una cosa, la firmo. Quindi, quando tu parli di "voi che siete di là", adesso io ti dirò il mio intervento e poi potrai dire "okay, voi che siete di là". Questa cosa vi accomuna un po' troppo spesso e mi piace sempre rimarcarlo.

Mi piace andare sui contenuti di questa mozione, che si vede che è scritta comunque con impegno, con grande passione, sicuramente è un tema che il centrodestra in questo Paese soprattutto ha posto a rilievo e all'attenzione dell'opinione pubblica in molteplici situazioni ed è corretto e anche giusto che siano gli amici di Fratelli d'Italia qui a sottoporlo alla nostra attenzione, con lo stile, le parole e i modi che sono più propri a loro, ma su quelle vorrei discutere. Una mozione poi è un impegno e quindi, come sempre, mi piace ragionare su quello.

Interessanti anche le riflessioni del consigliere Bolchini su quelle che il consigliere Iannotta ha definito politiche dell'amministrazione in tema di sicurezza. Su quelle sarebbe bello ragionare quando si fa un bilancio di previsione, quindi magari il prossimo bilancio di previsione, dove poi si concretizzano le idee, sarebbe bello poter ragionare di queste vostre politiche in tema di sicurezza.

Il primo punto che il consigliere Iannotta ci ha letto, trova totalmente il favore credo di tutto il Consiglio comunale, perché promuovere la cultura della sicurezza e della legalità e della prevenzione va proprio nell'ottica di quello che diceva il consigliere Cusimano, quindi non la repressione ma la prevenzione.

Consigliere Bolchini, io non credo al controllo del vicinato, perché credo di poterne parlare con cognizione di causa, è moltissimo fumo e pochissimo arrosto purtroppo, ma del controllo del vicinato mi piace l'idea di fare rete, queste sono le tue parole che io condivido e quindi, se c'è un aspetto bello di quella struttura che vale giusto il cartello che trovi, però l'idea comunque di iniziare a conoscere il quartiere, vivere il quartiere ed è la socializzazione che indubbiamente permette di sentirsi, di percepire in modo più sicuro il proprio vivere, quello è un aspetto sicuramente positivo.

Il secondo punto che è il miglioramento dell'ambiente urbano, come non condividerlo? E qui entra il tema della percezione, perché la sicurezza effettivamente è un dato oggettivo, ma è anche percezione, è anche sentirsi sicuri e sentirsi bene. Ci si sente meglio indubbiamente in un posto bello. È innegabile che uno dei punti più delicati sul tema sicurezza nella nostra città sia sotto case che fino a pochi anni fa si vendevano a 3.000 euro al metro quadrato, e in centro del paese. Abbiamo montagne di cartone buttate in mezzo alla strada, perché non c'è altro posto; abbiamo panchine recintate da transenne, che sembra neanche un cantiere a cielo aperto; e abbiamo un'illuminazione pubblica a led, che sicuramente inquina di meno, sicuramente favorisce tutto, ma oltre a non farmi più vedere quando vado a casa la sera in macchina, indubbiamente ha reso le nostre città meno illuminate, e quello è un posto meno illuminato. Sappiamo benissimo del luogo al quale mi sto riferendo. Quindi è chiaro che la sicurezza è anche un po' percezione di stare bene, dove si sta.

Il terzo punto è quello che francamente mi trova un pochetto più critico, cioè più critico? Innanzitutto un aspetto che tengo a rimarcare, perché molto spesso ai dipendenti del Comune che hanno il ruolo di essere agente di Polizia locale viene attribuito uno status differente rispetto ad altri lavoratori. Io non credo che loro possano, io sono certo che loro non debbano lavorare la notte perché l'amministrazione chiede loro di lavorare la notte, perché, se l'amministrazione chiede all'anagrafe di andare a lavorare la domenica pomeriggio, non ci vanno e io non credo che la Polizia locale debba fare il terzo turno perché l'amministrazione decide di far fare loro il terzo turno, perché hanno una famiglia ed è giusto che a mezzanotte stiano a casa, e che la notte alle tre stiano a casa. Per cui è chiaro che mi piace l'idea di coinvolgere la Polizia locale in progetti che vanno oltre il loro orario di lavoro, ma è chiaro che l'Amministrazione comunale, come sempre succede, deve con una mano richiedere e quindi comunque è una concessione che viene data nel caso, non è mai un'imposizione; e dall'altro lato deve ovviamente dare. E questo è fuori discussione. Ma mi piace l'idea, anche qui, che ci sia un controllo coordinato e continuato della nostra città. È innegabile che in questi ultimi anni questa percezione in Consiglio comunale non si abbia avuta e quindi vado sull'ultimo punto. Come potrei non essere d'accordo se in Consiglio comunale, magari non semestrale, vogliamo farlo quando c'è il bilancio consuntivo, va bene, ma un report rispetto all'attività delle forze dell'ordine, se vorranno fornire a noi qualche illustrazione, e sicuramente della Polizia locale, però dati un po' veri, cioè cose reali. È bello che il Consiglio comunale le riceva e le possa discutere. Quindi anche su questo punto indubbiamente siamo d'accordo.

Io non sono un amante del Daspo urbano, non lo ritengo uno strumento efficace, però è uno strumento che esiste. Allora io credo che sul Daspo urbano un ragionamento però noi lo si possa fare. Non amo l'idea del Daspo urbano, ma non sono contro aprioristicamente al Daspo urbano, che io stesso ho applicato, che serve laddove è stato applicato, questo posso garantirlo. Non riguarda gli ultimi. Non delinquono solo gli ultimi, delinquono anche i primi molto spesso e quindi non è che bisogna associare sempre la delinquenza con gli ultimi, recuperiamo gli ultimi. Sì, recuperiamo gli ultimi, ma la delinquenza appartiene molto spesso evidentemente a chi ha bisogno ed è in difficoltà, ma non è detto che sia solo quello, anche perché la delinquenza non è necessariamente rubare, scippare o fare altro. Ci sono atti pessimi nei confronti di donne, di bambini, che vengono attuati non certo da ultimi per esempio. Quindi credo e in questo senso l'utilizzo delle telecamere, consigliere Cusimano, fidati, servono. L'utilizzo serve.

L'ultimo punto che ho saltato, il consigliere Iannotta saggiamente ha ripetuto due volte la parola "considerare" e io non posso essere d'accordo. Te l'ho detto in campagna elettorale, lo ribadisco anche adesso, io non credo che debba venire l'esercito a Gorgonzola, perché non credo che Gorgonzola abbia bisogno dell'esercito, però l'idea di considerare eventualmente io posso comunque, la tua sottolineatura sul considerare mi fa dire che un ragionamento si può comunque attuare. I militari a me piace vederli, a mia moglie di più, ti assicuro. È una cosa incredibile. Però diciamo che la divisa, se la vedi, ti affascina, ti dà sicurezza, ti dà una percezione importante.

Concludo dicendo che questa è una mozione che, non essendo stata scritta da me personalmente, da noi come gruppo, ovviamente vive di una serie di riflessioni che condividiamo totalmente, altre che condividiamo meno e altre sulle quali magari avremmo evitato di porre l'accento e di porre attenzione. Però la stragrande maggioranza dei temi che sono evidenziati, sono condivisibili. Posso capire che il Partito Democratico a priori non possa votare una mozione con uno stile forte di destra, come è indicato. Avevo già avvisato l'amico Iannotta che avreste votato contro, invece lui sperava: perché non l'hanno emendata? Non la emendano, perché non gliene frega niente di votarla. Però è nuovo della partita, quindi purtroppo non sa che funziona così. Quindi l'invito che faccio all'amministrazione e concludo dicendo che il nostro voto di Progetto Uniti per fare è un voto favorevole. Ragioniamo su queste politiche di amministrazione in tema di sicurezza, quando si parla di bilancio, quando si vorrà illustrarci il tema della Polizia locale nei turni serali estivi o nel terzo turno, o quando si intenderà mettere il nostro paese in una situazione ancora migliore di quella che è, soprattutto laddove la microcriminalità esiste o, se non esiste, non si vive questa percezione, e torniamo al termine di sicurezza, che sta alla base del vivere bene.

Presidente STUCCHI. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Concludo. Sindaca, io credo che tu debba ascoltare le voci di tutti i tuoi cittadini. Quattro giorni fa, alla serata che hai organizzato sul controllo del vicinato, alla fine una signora, dicendo di risiedere nella zona tra via Lazzaretto e via Volta, ti ha raccontato di alcuni eventi che si stanno verificando e che stanno mettendo in grossa difficoltà. Le ho parlato, mi raccontava di accoltellamenti, di spartorie e di minacce. Ora, tutti i cittadini hanno pari diritto e hanno il diritto di essere tutelati.

Cari capigruppo, mi dispiace, è la prima volta che mi rivolgo a voi con questo tono, ma siete stati prevedibili. Questa era una mozione estremamente articolata, che inizialmente Matteo Bolchini sembrava aver colto, c'erano tantissimi spunti che dovevano prevedere una condivisione, ma è ovvio dove volevate andare a finire.

Ora faccio due piccole note. Caro Matteo, la sicurezza in una città non la puoi creare creando lo skate park, come tu hai detto prima, come luogo di aggregazione. Luca, il problema del disagio sociale è vero che sta dietro spesso a questi eventi, ma allora le vostre politiche sociali hanno fallito da questo punto di vista. Ora mi sarei aspettato, come dice lui, da inesperto che aveste avuto il coraggio di fare degli emendamenti sui punti dove non eravate d'accordo. Invece la vostra era una posizione a prescindere prevedibile. Però attenzione una cosa, per i futuri fatti che io mi auguro assolutamente non avverranno mai, dovessero succedere a Gorgonzola di criminalità, su questa mozione non votano i membri della Giunta, ma i consiglieri comunali. Il Presidente alla fine dirà tot favorevoli, tot contrari, eccetera, ma il tutto viene verbalizzato, ci sono i vostri nomi e cognomi, non avrete mai ovviamente la responsabilità legale, ma la responsabilità politica, morale e civile nei confronti dei cittadini sarà sulle vostre coscienze.

Presidente STUCCHI. Consigliera Gugliotta, prego.

Consigliera GUGLIOTTA. Io credo che si siano spese parole di grosso peso stasera sull'argomento, che è sicuramente un argomento che riguarda tutta la nostra società chiaramente, non solo Gorgonzola. Noi siamo

cittadini di Gorgonzola, siamo consiglieri che ci prendiamo la responsabilità di quello che votiamo. Però è anche vero che in questa mozione ci sono i germi di una collaborazione, perché la sua mozione parla di promozione della cultura, della sicurezza, della legalità, della prevenzione, miglioramento dell'ambiente urbano, ci sono nella sua mozione già le indicazioni di quello che questa amministrazione pensa di fare in questi termini. Sicuramente il controllo del territorio ci dovrebbe essere, dovrebbe essere più attivo, ma, come dice il consigliere Pedercini, non si possono obbligare i vigili a farlo. I carabinieri collaborano con i vigili, ma non hanno le forze per poter fare un controllo su tutto il territorio, non solo su Gorgonzola. Per cui comunque l'intervento è una sinergia tra le due cose.

Io voglio solo dire una cosa. Io sono cresciuta a Palermo nell'epoca dei militari sotto ogni casa di giudice, e vi assicuro che non si respirava e non si percepiva un senso di sicurezza, e abbiamo visto anche come è finita.

Presidente STUCCHI. Prego.

Consigliere CUSIMANO. Sarò brevissimo. Innanzitutto mi voglio scusare con il consigliere Pedercini, perché ha ragione e, quando penso di avere commesso più che un errore, un'imprecisione, una generalizzazione, secondo me è corretto ammetterlo. È vero. Con il fatto che all'opposizione ci sono forze che si sono presentate addirittura inizialmente con candidati Sindaci differenti e programmi elettorali differenti, è corretto dare la giusta dignità politica ad ogni parte che compone la minoranza o opposizione, che dir si voglia. Quindi assolutamente accolgo l'osservazione e chiedo scusa per avere generalizzato all'interno di questi banchi.

Poi una telegrafica risposta al consigliere Iannotta. Saremo stati anche prevedibili, perché non votiamo cose che non condividiamo, e questa è una prevedibilità che io sono contento che i nostri lettori si possono aspettare da noi, cioè che continuiamo a portare avanti le nostre idee e quello che è il nostro programma, però contemporaneamente respingo fermamente al mittente l'idea che votare contro a una mozione sul tema sicurezza voglia dire avere la responsabilità morale e politica di eventuali fatti delittuosi all'interno della città di Gorgonzola. Su questo, mi dispiace, non transigo, non ci muoviamo di un passo. Questa è una cosa che dal nostro punto di vista è inaccettabile.

Presidente STUCCHI. Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI. Anche a me personalmente ha dato fastidio quello che hai detto, perché veramente rispondere in questo modo in Consiglio comunale, veramente mi sembra una cosa che difficilmente si sente qui dentro. Non te lo permetto di dirmi una roba del genere, dire se dovesse succedere qualcosa qui a Gorgonzola, è colpa nostra. Questo non te lo posso permettere.

Poi anche il giudizio che si dà su quello che si dice, io rimango sempre dell'idea che su temi così complessi non c'è la persona con la bacchetta magica che ti risolve la questione sicurezza, come non c'è il provvedimento che è il provvedimento magico, che tutto d'un botto lo fai, lo applichi, non ci sono più furti. La questione della sicurezza urbana si può intervenire, si deve intervenire su più aspetti, come dicevo prima; su alcuni ci vuole molto più tempo, ci vuole una strategia; su altre in situazioni emergenziali ci sono dei provvedimenti contingibili e urgenti che può adottare il Sindaco, però pensare sempre che l'intervento spot o la sola repressione possa risolvere la questione sicurezza, io questo non lo accetto, e non è il mio modo di intendere proprio questo tema. Ma non vuol dire che non mi interessa la sicurezza in Gorgonzola o non credo in questo, ritengo che sia importante e di fondamentale importanza, però ci vuole una strategia su più piani, come detto prima, ci vuole il coinvolgimento degli stessi cittadini e soprattutto poi, come dicevo anche prima nel mio intervento, l'importante ruolo delle forze dell'ordine. Però è un puzzle dove, se manca un pezzo, ovviamente viene meno quella rete di sicurezza che bisogna creare in una comunità, che secondo me è fondamentale. Quindi io rimango di questa idea qua, e veramente non posso accettare quello che prima hai detto.

Presidente STUCCHI. Prego, Sindaca, ho il tuo intervento prenotato.

Sindaca SCACCABAROZZI. Io faccio mio quello che è stato detto, e non ripeterò, dai consiglieri di maggioranza. Tu, consigliere Iannotta, hai fatto riferimento alla signora che al termine della serata ha raccontato che una sera vicino a casa sua, sul punto i carabinieri che mi dicono girare e passare spessissimo da lì non hanno contezza e che comunque abbiamo recuperato chi è la signora, verrà chiamata per essere sentita e per raccontare quello che lei vede, ti sei dimenticato di dire però tutto il resto di quella serata, perché quella serata lì non è nata a caso. Quella serata fa parte di un percorso che stiamo facendo, che è partita con questo tavolo della sicurezza che è nato, che è composto dalle forze dell'ordine presenti sul nostro territorio e dai servizi sociali, perché, come è stato ripetuto più volte, ci sono degli atti che pongono in difficoltà il concetto di sicurezza urbana e che nascono da disagi, e che non sarà un Daspo urbano a risolvere. Quindi c'è un tavolo sicurezza che lavora a 360 gradi, ma quella serata ha fatto emergere chiaramente una serie di cose. Intanto seduto a quel tavolo c'era, ad esempio, un sostituto procuratore della Repubblica residente a Gorgonzola, che ovviamente quindi, quando è in procura, soprattutto lei ci diceva quando è di turno, che ti chiamano per gli arrestati, per i fatti che avvengono, lei mette sempre, ovviamente, se sente Gorgonzola, le si drizzano le antenne essendo di Gorgonzola, eppure ci dice, e non è due giorni che lavora in procura la dottoressa, che in tutti questi anni e a maggior ragione in questo periodo lei non ha sentore, la procura non ha sentore che a Gorgonzola ci siano situazioni tali da dover giustificare l'ingresso di esercito, pattuglie fisse sul nostro territorio. Anche perché, ve lo dico francamente e ve lo dice una che è accusata dalla sua Giunta di essere una Sindaca di destra, perché mi prendono sempre in giro su queste cose, ma io ci ho provato a ragionare con i carabinieri per vedere di avere qui qualcuno, soprattutto in certe situazioni che sappiamo tutti benissimo quali sono, ma la risposta non c'è. Anche perché, perché ti mandino le pattuglie fisse dell'esercito, della Polizia, di quello che è, deve esserci una situazione tale da giustificare. Ancora un po' le mandano a Pioltello queste pattuglie, che ha situazioni dovute ad una storia di immigrazione e a una storia di quartieri che è decisamente molto più esposta rispetto a noi. Quindi quello che è emerso chiaramente da quella serata è che la situazione a Gorgonzola è presidiata, perché le forze dell'ordine si parlano, si confrontano e soprattutto si parlano e si confrontano con l'Amministrazione comunale. Quindi direi che il territorio è controllato. Sicuramente ci sono episodi di microcriminalità, ma non sono tali e tanti da dover giustificare interventi repressivi, tipo quelli del Daspo.

Sul Daspo io avevo fatto una ricerca, ho cercato i dati ancora, ma non li ho più trovati, avevo fatto una ricerca su quanti Daspo, perché i Daspo vengono applicati, ma devono essere convalidati dalla questura, quindi su quanti Daspo vengono convalidati poi effettivamente dal questore. La forbice tra i Daspo richiesti e quelli convalidati è alta, è larga. Il divario. Se togliamo ovviamente il Daspo degli stadi. Quello è un altro discorso. Su quello ci andiamo a nozze. Quindi direi che la situazione a Gorgonzola è ripeto presidiata, tenuta sotto controllo e io un po' la smetterei di dipingere Gorgonzola come se fosse il posto dove tutti i criminali si sono dati appuntamento, perché non è così, e per fortuna è così. Grazie a Dio non è così. Ma leggetevi la Gazzetta della Martesana o Radar, guardate le notizie di cronaca degli altri Comuni intorno a noi. Basta quello a rendersi conto della diversità.

Questo non vuol dire negare che c'è un problema, ma vuol dire che il problema va visto per quello che è, perché non posso far rientrare nella sicurezza i ragazzini sotto casa che fanno casino. Quello è un altro problema. Non è un problema di sicurezza. È un altro problema che va affrontato con altre strade e idem le persone che chiacchierano fino a tardi o che anche, perché ci sono purtroppo e anche su questo stiamo cercando di capire soprattutto con i residenti come intervenire in alcune zone, che hanno la musica a palla la sera tardi, di notte. Adesso arriva la bella stagione, Deo gratias, e questi fenomeni si ripresenteranno. Ma un conto è il disturbo della quiete pubblica, un conto è la paura di girare per Gorgonzola perché ti succede qualcosa. E vi assicuro che tutto sommato, io personalmente che giro Gorgonzola abbastanza spesso, direi che non siamo nelle condizioni che si vogliono descrivere.

L'ultima cosa che voglio dire, ma proprio l'ultima, è perché non abbiamo emendato questa mozione. Io ho fatto dieci anni all'opposizione, avremo come gruppo presentato credo in dieci anni tre interpellanze, perché l'opposizione la facevamo in maniera diversa, e avremo presentato credo due mozioni, me ne ricordo una in particolare sulla mobilità dolce, già un po' di anni fa parlavamo di questi temi: se io ti presento una mozione, a me dà fastidio che la maggioranza, perché ha i voti, me la emenda. Presentala te la mozione come vuoi! La mozione fa parte di un gruppo che la presenta e quindi perché gli altri, siccome hanno i numeri, la devono emendare e votarsela come vogliono loro? Questa non è democrazia a casa mia. La democrazia è che tu presenti la tua mozione e la gente ti vota a favore o contro, o la si emenda insieme. Non con la forza dei numeri. Ecco perché non abbiamo emendato la mozione, per un esercizio di democrazia. Né più né meno.

Presidente STUCCHI. Consigliere Iannotta, brevemente.

Consigliere IANNOTTA. Qualsiasi emendamento, tra l'altro, non sarebbe stato accettato. Ciò detto, Radar lo leggiamo anche noi ed è proprio dalla lettura del numero del primo febbraio di Radar dove emerge una situazione che in quel periodo è stata veramente degna di un minimo di attenzione, che evidentemente non è stata all'altezza.

Ho partecipato a quella serata, la signora non parlava di clamore e di rumore ma di accoltellamenti, quindi parlava di delitti, e qua si deve intervenire. Nessuno mette in discussione l'operato delle forze dell'ordine, per carità. In quella serata ho sentito anche i coordinatori dei gruppi di controllo del vicinato lamentarsi perché si aspettavano più iniziative.

L'ultima cosa. Matteo, hai detto che non si può combattere con la sola repressione. Allora non hai letto la mozione: non ho parlato di sola repressione.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Direi che è giunto il momento di mettere ai voti la mozione. Pongo in votazione la mozione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	04
Contrari	11
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Auguri a tutti i papà, ci vediamo al prossimo Consiglio comunale. Buonasera a tutti.